

IDROLOGIA MINERALE

del

TRENTINO

CENNI

del Dott. ZANIBONI SILVIO

INTRODUZIONE

Il Trentino si allarga, secondo le circoscrizioni amministrative austriache, dal monte Livino (a ponente) al Picco dei 3 Signori (a levante) ed in figura che si accosta ad un triangolo, che discende tra la Lombardia e la Venezia sino oltre le spiagge settentrionali del lago di Garda (5 chilometri al sud di Riva di Trento) e sino al di là di Avio nella valle dell'Adige. L'estremo confine meridionale trentino non dista che circa 30 chilometri, tanto da Peschiera che da Verona. La base del sudetto triangolo presa dai punti dianzi indicati (dal monte Livino al Picco dei 3 Signori) si prolunga pel tratto di 142 chilometri (15 $\frac{1}{2}$ miglia di Germania da 15 al grado). L'altezza della linea tirata da quella base, dal passo di Pirene, ossia Brenner, al vertice del medesimo triangolo (presso Avio) è di circa 150 chilometri (17 miglia di Germania.)

La linea di confine che avvolge il territorio trentino presa in tutte le sue sinuosità, misura non meno di 450 chilometri (60 miglia di Germania) e racchiude un'area di verso 1965 chilometri quadrati (262 miglia di Germania.) (Prof. Zuradelli - Il Trentino).

A completamento, non credo fuor di luogo di aggiungere a queste cifre di misurazione anche quelle riportate dal Prof. Ambrosi nel suo « Evo antico Trentino » le quali a rettificazione delle mende inserite negli articoli Trentino e Trento nel Dizionario corografico d'Italia, edito per cura del Dott. Vallardi di Milano, dimostrano che il Trentino attuale si estende sopra una superficie di jugeri quadrati 1104638 (ettari 635799 e-

guali a chilometri quadrati 6358) dei quali 169420 appartengono al Capitanato Distrettuale di Trento, 126268 a quello di Rovereto e 60783 al Capitanato di Riva. Indi il Capitanato distrettuale di Tione si estende sopra una superficie di 213805 jugeri quadrati, quello di Cles sopra jugeri quadrati 202667, quello di Cavalese sopra 132904, quello di Primiero sopra 72086, e quello di Borgo sopra 126705 jugeri quadrati.

Trento ne è il capo-luogo il quale dista dal Brenner leghe $9 \frac{1}{2}$ (chilometri 147) da Primolano per Valsugana leghe $8 \frac{6}{10}$ (chilometri $65 \frac{1}{4}$) da Peri leghe $7 \frac{9}{10}$ (chilometri $59 \frac{93}{100}$) da Verona Porta Nuova chilometri $96 \frac{93}{100}$ e da Verona Porta Vescovo chilom. $99 \frac{93}{100}$.

Questo territorio secondo i calcoli dello Springher conta 1579 anime per ogni miglio quadrato di Germania, pari a 210 abitanti per ogni chilometro quadrato, i quali tutti portano l'impronta della loro origine Etrusco-Tirena, giacchè gli individui come i popoli non possono perdere la loro personalità.

È questa la provincia che ci stà dinnanzi ricca di fiumi e di torrenti che l'attraversano la bagnano la rallegrano e la minacciano, di laghi e di bacini or tranquilli ed or frementi che vi si posano quasi najadi in mezzo alle druidiche selve, di forze motrici dei suoi corsi di acqua usufuite dall'arte e dall'industria di monti più o meno alti che s'intersecano, s'uniscono, s'allontanano, si rimpiazzano e si baciano. Le acque stagnanti, specialmente dopo i lavori di prosciugamento e di irrigazione intrapresi in questi ultimi tempi, son poche e scarse, mentre vi abbondano le fitte boscaglie le foreste pompose e le vaste distese dei prati che donano all'aria il profumo soave dei vari fiori ed il salubre effluvio delle sue molte pinette. Ove la natura si mostra scarsa e matrigna vi supplisce l'operosità ed il lavoro, talchè ogni briciolo di terreno è messo a profitto e da ogni pianta la solerzia o il

bisogno ne ricavano il suo succo o ne seongiurano il proprio contributo. Come prodotti principali si riscontrano i Legnami i Grani il Vino il Gelso il Luppolo, l'Olivo il Cedro il Lino gli Erbaggi e le Frutta; svariata vi cresce la flora e le piante medicinali vi sono raccolte ed utilizzate; vi prosperano la filatura e la tessitura della seta, la fabbricazione della carta, del vetro e del ferro; la preparazione delle varie specie di Magnesia, nonché cento altre fabbriche di seconda categoria ivi si coltivano le pecchie educate secondo gli avvanzamenti della moderna apicoltura; vi si allevano buoni cavalli e pecore abbondanti e pregiate; e dalle viscere del suo suolo si estraggono metalli e minerali, quali specialmente il ferro il piombo il rame l'argento la lignite l'allume le terre i marmi stimati. Ed in mezzo a tutto questo vasto edificio formato e creato dalla natura dall'arte e dalla civiltà, le acque minerali non si conglomerano nei reconditi abissi della terra, nè percorrono cammini inesplorati o ignoti, chè anzi qua e là si sprigionano dai crepacci dei molti monti, e filtrano per terreni o per rocce, e scaturiscono da antri e caverne più o meno profonde, più o meno leggendarie e più o meno rivestite di pregiudizi di favole e di verità.

Il Trentino è certamente una delle provincie più doviziosa di Acque Minerali, talchè si può in certo modo di lui ripetere quanto il Durand Fardel diceva in proposito delle Acque della Francia, essere cioè uno dei pochi paesi che possino bastare a se stessi per tutto ciò che riguarda la terapeutica idro-minerale. E non è solo relativamente al numero delle sue polle che gettiamo come un fatto questa dichiarazione, ma lo è ancor più per la importanza di queste, dovuta o alla varietà della loro mineralizzazione, od alla saturazione direi quasi di altre che hanno già ottenuto nei quadri di Idrologia della Penisola non solo, ma dell'Europa intera, il battesimo di celebrità. Bastino citare ad esem-

pio e conferma Rabbi e Pejo per le sorgenti ferrugineose. Levico e Roncegno per le rameico - arsenicali.

Del resto non è solo il grado di mineralizzazione d'una acqua che costituisce il primo fattore d'importanza dedotta dalla sua efficacia. Se questo risponde molte volte a tanti quesiti della scienza, e ne spiega tanti risultati, altre volte o per la sua lievità o per la sfuggevole sua manifestazione non serve ad altro che ad avvolgere in tenebre fitte l'intelligenza dello studioso ed a gettare come un mistero l'incognita ed il dubbio. Ne sia prova quelle acque diverse in cui la chimica non ci ha svelate che composizioni tali da dirle meno mineralizzate dell'acqua potabile stessa (Plombiers, Gastein e quella nostra di Comano sì ricca per numero e qualità di principi e sì povera per quantità degli stessi) e che pure nel loro operare sono tanto giovevoli e tanto giustamente apprezzate da cattivarsi quella stima e quella fiducia procuratesi da una serie continua di fauste risultanze. Nello stato attuale della scienza la sola chimica è bene impotente a spiegarci di alcune il loro modo di operare, e di altre non vale a chiarirci su guarigioni di malattie croniche e spesso ribelli ottenute in pochi giorni di cura fondandosi solamente sulla energia dei principi mineralizzatori, se non si ricorre o alle idee più speciose che vere della attività maggiore spiegata dai farmaci sciolti anche in piccole dosi dal crogiolo della natura, o a quelle più vere che speciose che alla chimica resta ancor un passo importante da percorrere insegnandoci le intime combinazioni dei componenti, le loro finissime diluzioni, e tutte le ignote che si sottraggono fino ad ora alle prove più ostinate, ai tormenti i più tenaci, ai reagenti i più sensibili, agli apparecchi i più ingegnosi, ed alle intelligenze le più robuste.

Dopo tutto questo è a giusto diritto che il nostro paese può gloriarsi di non essere ultimo tra i paesi ita-

liani e per i doni che a larga mano la natura vi sparse e pelle molte sorgenti di acque minerali che possiede in quasi tutti i punti della sua superficie, e per il numero copioso dei fatti che stanno in loro vantaggio da formarne la loro illustrazione un vero dovere tanto pel cittadino quanto pel Medico. Ed in vero ogni malattia nelle polle Trentine vi ritrova miglioramento o guarigione, ed ogni età ed ogni sesso rinvengono nelle scaturigini del nostro paese sollievi che avvalorano colle loro molte promesse, e che non sfiduciano coi loro scarsi disinganni. Dalla lurida crosta al fatale tubercolo, dalla soppressione dei flussi abituali alla sostituzione di scoli emacianti e schifosi, dagli ingorghi viscerati agli indurimenti ed alle emorroidi, dalle ipertrofie dei visceri addominali alle degenerazioni ed ai vizi congeniti, dalle lente e dolorose nevropatie ai catarri, le atonie e le alterazioni del sangue, dalle sifilidi colle loro multiformi estrinsecazioni e colle molteplici conseguenze ai corolari di diatesi inveterate e di sofferenze antiche, quì tutto ritrova se non sempre distruzione e tomba, certo poi arresto e freno al fatale incesso, tregua e sollievo a patimenti diuturni, e quella possibilità che fa percorrere meno stentata una vita resa ardua da troppe minaccie e da acciacchi soverchi.

Le cure intraprese, le guarigioni ottenute, il concorso sempre crescente di coloro che cercano la propria salute e la ritrovano nelle nostre fonti, formano già di queste un meritato elogio, ed assicurano loro un lieto avvenire. Lo studio che non si stanca e la chimica che progredisce illustrarono anche nel nostro paese quelle acque e quelle sorgenti retaggio un dì dell'empirismo, e scoprirono minerali, laddove la superstizione avvolgeva con veli menzogneri spargendo la paura su luoghi predicati convegno di congreghe tenebrose e di ecatombe nefande. E questo progresso proclamato dai Sacerdoti di Igea, valicò la cerchia delle nostre alpi per costi-

tuirsi patrimonio di tutta quella schiera infinita che per eredità o per affanni, per dolori o per eccessi, per imprudenze o per matrimoni, per vizi o per passioni, hanno logorata la salute rendendola bisognosa di vigore di riparazione e di cura. Ed è ora che sono entrate nel favore di tutti, ora specialmente che gli uomini non sono tiranneggiati da dottrine ufficiali e perciò possono darsi in tutte le direzioni allo studio indipendente della natura e più consentaneo ai bisogni dell'umanità, ora che i più sottili accorgimenti fisici e chimici sono messi in opera per strappare alle fonti il secreto della loro composizione, ora che la scienza fa rapidi progressi e la critica prepara documenti, ora finalmente che l'Idrologia nostra a similitudine di quella delle nazioni consorelle e straniera ha preso il suo giusto indirizzo ed è divenuta proprietà e studio dei nostri tempi coadiuvata dai nuovi lumi della Fisica della Geologia, della Fisiologia, della Patologia e della Medicina Clinica che valsero a migliorare ed a completare questa parte importante della materia medica. Perciò se al vedere il proprio paese sollevarsi dal suo abbattimento per entrare fiducioso nella gara della vita intellettuale è desiderio di ogni patriota, il far conoscer questa brama importante della terapia nelle condizioni del nostro territorio e colle risorse della nostra natura deve essere sacra missione di tutti coloro che lo amano ancor celebre e ricco, cooperandovi collo schiudere ampia la via a quelli che per bisogno o per diletto vorranno visitare il nostro Trentino ed attingere alle nostre minerali quella forza e quella salute che loro fu tolta nella vita dei loro paesi e nel clima delle loro città. Però coll'esaltare le nostre fonti, non intendiamo nè infirmare nè menomare il merito reale di altre forse meno distinte ma certo più frequentate, benchè ci sarebbe facile il compito avendo con noi non solo autorità eminenti che non sdegnarono occupare la loro

mente feconda sulla umiltà delle nostre sorgenti, ma ben anche analisi comparative e giudizi di confronto pronunciati e scritti in appoggio di lotte ove fatalmente più che la scienza campeggia l'interesse. La Francia, il Belgio, la Svizzera e la Germania colle seduzioni dei loro splendidi stabilimenti hanno sino ad oggi affascinati visitatori ed hanno esportate ricchezze al di là dei nostri confini a scapito dei nostri introiti ed a deprezzamento delle nostre acque italiane. E questa ingiustizia perpetrata a danno dei nostri prodotti è tempo che cessi onde di noi non si ripeti quanto fu già di troppo rinfacciato, che cioè gli Italiani non sanno tener conto dei loro nazionali tesori, sieno questi rappresentati dalla natura o dall'arte, dalla scienza o dall'ingegno, dalla divinazione o dal genio. E dacchè l'andazzo comune ci prova che gli uomini vengono più facilmente rimorchiati da tutto quanto accerchia ed attornia una cura a rischio ancora del suo inceppamento, piuttostochè dalle risultanze e dai prodigi forniti dalla essenzialità della cura stessa, per cui amano meglio essere abbaccinati dallo sfarzo di una vita di lusso anzichè essere più prestamente e con più probabilità ridonati ad una salute perduta, così ai templi edificati nell'antichità dalla superstizione e dalla ignoranza a tutto il codazzo delle Najadi e delle Ninfe, sostituiamo con scienza maggiore comodi alloggi ed ampi stabilimenti munendoli se non di tutto quanto la raffinatezza ed il capriccio pretendono, almeno di ciò che vale a mettere in mostra le nostre ricchezze e coadjuvare all'esito implorato di una felice guarigione.

Coi progressi della terapeutica idro-minerale, diciamo pure francamente, la maggior parte dei nostri Stabilimenti é rimasta a quella stazionarietà che è per se stessa regresso, obbligativi o dalla grettezza di talune associazioni, o dalla ignoranza di altre amministrazioni o dalla indolenza di privati e di comuni. E

questa noncuranza alle esigenze degli ammalati, e questa ignavia nel dar opera e corso a miglioni, ed a risorse chieste dalla affluenza dai bisogni dall'arte e dalla scienza, ridondano a sfregio della nostra intelligenza, a detrimento del nostro paese ed a scapito di queste nostre fonti che senza scalpiti hanno pur fatto tanti miracoli. Roncegno si è tolto da questa generale apatia, e giova sperare che questo esempio seguito anche dagli altri suoi confratelli si opporrà a quella concorrenza che faleidia i propri prodotti e semina sfiducia e disprezzo su quei protervi che dimentichi della propria missione pretendono imporsi coll'audacia dei loro monchi deliberati. | E sarebbe delitto di lesa-paese il continuare indifferenti su una via in mezzo alla quale ci siamo arrestati per del tempo già troppo lungo, tantopiù quando per poco si rispetti e si consideri che il ferro, il rame, l'arsenico, il fosforo, l'azoto etc. etc., che infine ricostituenti, alteranti, fondenti, deostruenti, evacuanti, etc., fattori principali di ogni terapia, sia questa influenzata o diretta da qualunque scuola e da qualunque sistema, entrano precipui componenti nelle nostre acque minerali da renderne alcune sia pella quantità che pegli effetti più uniche che rare fra le molte che bagnano la superficie di vicine o di lontane provincie. Ne sieno prova di ciò libri, opuscoli e memorie di cui ognuna delle nostre fonti ripullula ed abbonda, scritti e stampati da Italiani e da Stranieri, per cui l'estendersi più oltre in ulteriori dettagli ed in novelle descrizioni sarebbe mettersi in pericolo di peccato di furto, tanto riesce quasichè impossibile il ritrovare in ogni nostra minerale un lato che non sia stato preso in disamina, un modo di essere che non sia stato discusso, una domanda che non sia stata sviluppata, un esito che non sia stato vagliato, preveduto o confermato.

Ecco il perchè, per servire anche allo scopo cui mira questo lavoro, mi limiterò solo di larghe pennellate

che servino ad abbozzare di ognuna delle fonti Trentine uno schizzo, ma tale però che anche sommariamente valga a soddisfare a quelle più importanti ricerche che servino o agli ammalati pella loro salute, o agli alpinisti pella loro escursioni, od ai viaggiatori pei loro bisogni. Onde legare in un tutto, quanto vi ha di importante nella Idrologia Minerale di questo nostro paese, ho creduto di unire a quelle acque il cui uso è sanzionato da una lunga sequela di splendidi risultati, anche quelle altre poche ultimamente scoperte o non ancora profondamente studiate, ma che offrendo agli infermi limitrofi una risorsa di cura quanto facile altrettanto non spendiosa, potranno accumulare fatti da agevolare loro un varco di celebrità e con ciò un nuovo fomite di ricchezza al paese nostro. Dichiaro poi subito, in mezzo a taluna gara ed a qualche giudizio di confronto già provocati, di non entrare campione con speciali o personali apprezzamenti. Cito le analisi e le malattie in cui irrefragabilmente una data acqua fu dalla pratica proclamata utile, lasciando poi o al capriccio del sofferente, o meglio al sapere ed alla esperienza del Medico l'indicarne al proprio cliente la scelta e la preferenza.

Così pure nella sinottica partita dell'Alpinismo, ho nominate le adiacenze ed indicati i monti limitrofi a ciascuna stazione di cura, senza curarmi della individuale importanza di questi e dei meriti taluna volta veramente scarsi di qualche altra altura. Lo ho fatto perchè non era nella mia potenza il donare a ciascuna fonte una fantastica ubicazione, e perchè ancora le bellezze della natura e gli oggetti di studio non si rinvencono solamente nelle alte ascensioni o agli orridi confini dei sempiterni ghiacciaj. Ogni sasso, ogni zolla ed ogni fiore sono libri d'insegnamento per chi dagli effetti risale alla causa primiera, e negli evolumenti della terra rinviene un cumulo di forze che in causa di pregiu-

dizi e di paure era delitto in addietro prendere a disamina e fissarvi arditamente il prepotente pensiero.

Questo cosmo, oggetto di tante elucubrazioni e di tanti deliri, di tante verità e di tanti errori, non si concentra solamente laddove fossili e petrificati parlano di un'epoca ben remota da noi che la storia non potè nè seguire nè registrare. Dal più umile insetto al più grandioso organismo creato, dal filo d'erba il più misero ed il più stecchito ai giganteschi colossi della vegetazione, dalle conchiglie al fiore ed alla farfalla, dal verme il più schifoso al serpente il più offensivo ed al volatile il più appariscente, dagli oggetti rudimentali in pietra o in metallo ai perfezionati modelli di arte e di industria, tutto è scienza e tutto è d'interesse, talchè il più ridente altipiano come il più arido greppo, sono monumenti ove la mente si può pascere colla vastità dei suoi desideri, e l'intelligenza colla immensurata voluttà dei suoi pensieri. Tutto ci ricorda o un tempo o un lavoro, tutto ci parla di una forza che è uopo scandagliare onde strapparla dai dubbj opprimenti del mistero o dagli insulti umilianti dell'ignoto per circoscriverla colla luce raggianti del vero. E questa forza e questo mistero, e questo ignoto hanno sede e domicilio ovunque l'uomo premi il piede, inciampi il passo, brancichi la mano o spazii collo sguardo.

BREGUZZO.

Breguzzo è un villaggio del Capitanato e Distretto Giudiziale di Tione situato nelle Giudicarie inferiori alla sinistra dell'Arno grosso rivo ricco di eccellenti Trotte che ha origine sul Cima grisa e che dopo un corso di circa chilometri $16\frac{1}{2}$ nella direzione da ponente ad oriente, e dopo aver ricevute le acque di altri piccoli torrenti che si precipitano dalle convalli, si scarica alla destra del Sarca nelle vicinanze di Tione, bagnando così una valle, alla quale Breguzzo ha dato il suo nome. Di questi torrenti, il più importante è il Boldone il quale dopo un corso or rapido ed or tranquillo, sotto l'altipiano di Maggiassone si riversa dall'altezza di oltre 200 metri formando una stupenda cascata degna di essere visitata.

Il villaggio colla sua sessantina di case dá ricetto a circa 600 abitanti, i quali tormentano col lavoro il loro scarso terreno per ricavarne specialmente cereali, coltivando però in modo speciale la pastoreccia la quale assieme alle sue selve ed ai suoi boschi portano loro benessere e ricchezza. È attorniato da praterie e cascinali, da boschi di Faggio di Betulle e d'Ontani, e da punti di un verde cupo che risaltano austeri fra il verde ridente delle erbe, tramandando dal loro seno il balsamo saluberrimo delle molte conifere che affollate e riunite assieme in macchie ed in selve estollano gigantesche negli alti pendii la loro punta acuminate. I monti che lo cingono, lo abbracciano e lo difendono, alcuni lo alettano salutandolo davvicino come rozza ma pur bella alpigiana con facili declivi e ridenti altipiani.

con spaccati or brulli ed or fioriti simulanti i memorii luoghi di amorosi ritrovi, o svolte e caverne ove riu-
cantucciandosi si rimpiazza o una sorpresa o un mi-
stero, mentre altri accogliendo le traccie della regione
glaciale gli mandano dalla loro imponente altezza ri-
cordi di passate età maturati da secoli nella lor testa
canuta. Il calcare dolomitico non si riscontra in tutta
la valle che verso Sud - Ovest, mentre in tutto il resto
della stessa la roccia è quasi esclusivamente composta
da Micaschisto, Porfidi, Gneis, e Granito Sienitico verso
il gruppo del ghiacciajo di Lares. Vi si rinvengono
pure considerevoli giacimenti di Galena di Piombo ar-
gentifera simile a quella che si estrae con grande van-
taggio dalle miniere di Sardegna. La valle è certamente
una delle più amene del Trentino per la varietà delle
sue tinte e dei suoi luoghi accidentati, pella abbon-
danza dei suoi pascoli e pella ricchezza della sua vegeta-
zione selvaggia. Il naturalista, e più specialmente, il
botanico vi rinviene larga copia alle sue ricerche e
larga messe ai suoi studj, mentre l'alpinista trova da
soddisfare gli arditi suoi cammini per posare la sua
mente sitibonda di emozioni e di sapere in vicine e in
lontane escursioni giungendo fino ai ghiacciaj del grup-
po di Lares all'altezza di 3351 metri dopo essere disce-
so in Val di Fumo attraversando i così detti Creperi
di Trivena per poi infilare o il passo di Danerba (2844
metri) o quello de Cop Breguz (2992 m.) o quello di
Caventol (2850 m.).

Alla distanza di circa due ore dai paesi di Breguzzo
e di Boado ed all'altezza dal livello del mare di 1200
metri, trovasi la sorgente di questa nostra minerale
Trentina, di proprietà del Comune di Breguzzo e che
dopo varie vicende e dopo la triste minaccia di essere
scomparsa per inavvedutezza di lavoratori o per man-
canza di indirizzo e di guida, pare finalmente serbata
ad un bell'avvenire, tantopiù perchè il Comune pro-

prietario si mostra disposto a sobbarcarsi a spese novelle per scavi ulteriori d'investigazione, per cimenti analitici, e per strade che ne agevolino l'accesso. La scoperta di questa polla che data dai primi tempi del secolo nostro, la si deve alla curiosità destata dalla tinta giallo - mattone che lascia l'ocra lungo il passaggio, ed usufuita prima a casaccio dagli alpigiani limitroff, ne venne propalato il suo uso ai vicini paesi i cui ammalati con o senza medico consiglio approfittavano con nessun dispendio della facile cura. Le guarigioni ottenute specialmente nelle anemie, cloro - anemie, oligocitoemie, nelle affezioni dell'utero per difetto o per disordine dei tributi mensili, nelle malattie degli organi digerenti ecc. fermarono l'attenzione dei medici condotti circostanti che alla lor volta interessarono il Comune onde volesse farsi conto d'un beneficio che la natura gli donava a sì poco prezzo ed a sì larga mano. Infatti costui vi faceva imprendere dei lavori diretti specialmente a scoprire la sorgente nella sua scaturigine, valutarne la sua quantità, isolarla dagli scogli circostanti e dai filtramenti di altre acque specialmente di quella dell'Arno che vi scorre da presso, per indi cimentarne la forza ed il genere coi chimici assaggi. Ad eccezione di questi ultimi, le risultanze dei primi obbiettivi per ignoranza di metodo condussero fatalmente dapprima alla sfiducia; ripresi con più saggi consigli fecero rivivere desideri e speranze le quali ci è lusinga che si avvaloreranno mercè i provvedimenti, l'indirizzo ed i progetti che avranno esecuzione nella prossima primavera. In aspettazione di questi fermiamo la nostra mente alla parola strappata a questa minerale coll'analisi del Signor Domenico Boni da Tione del quale è giustizia il dire che alle sue estese cognizioni accoppia quella instancabile operosità che è feconda emanazione dell'interesse pella scienza e dell'amore al proprio paese.

Nel Luglio del 1865 cominciò le sue ricerche analitiche su quest'acqua e dopo averne rilevato la sua temperatura da 10° del centigrado di Celsius, di aver osservato che non svolge gas acido carbonico od altro corpo aeriforme, di averla ritrovata di sapore decisamente ferruginoso astringente senza lasciare senso di acidità, dopo aver messo in chiaro con analoghe reazioni la presenza del ferro allo stato di Ossido ferroso e la totale mancanza dell'Idrogeno solforato e delle combinazioni d'arsenico e di piombo venne con appositi trattamenti al seguente riassunto qualitativo:

Basi.

| | |
|----------------------|----------------------|
| Ossido ferroso . . . | Quantità rilevante |
| » calcico . . . | idem |
| » alluminico . | Piccola quantità |
| » magnesico . | Sufficiente quantità |
| » sodico . . . | Tenue quantità |

Acidi ed Alloidi.

| | |
|--|---------|
| Acido carbonico libero in piccola quantità | |
| » fosforico | traccie |
| » cloro | idem |

Una particolare sostanza organica.

Se questo responso era ancor poco, diceva però che le fatiche che si intraprendevano su questa minerale portavano seco una lusinga ed un invito ed animava a perseverare nello studio sforzando la polla che rigurgita fra massi e sabbia a dirne il vero suo valore colla dichiarazione della qualità dei principi mineralizzatori in essa contenuti. Ed il bravo Signor Boni dopo averne per troppa modestia declinato il mandato ufficiale si accinse a studiarla per conto proprio senza sobbarcarsi però ad un lavoro analitico completo, e

dichiarò che sebbene si mostri essa priva quasi di acido carbonico libero e sia mescolata ad altra acqua, pure essere arrivato su cinque litri della stessa a valutarne il ferro allo stato di ossido ferrico alla dose di grammi 0,0695, ed il fosforo allo stato di acido fosforico in grammi 0,0094, dichiarando nel tempo stesso che se una buona volta la si potesse scoprire dietro gli intendimenti, pura è ricca di acido carbonico libero, il ferro nonchè l'acido fosforico aumenterebbero tanto da renderla senza tema di errare un prezioso ricostituente non contenendo che poca magnesia e totalmente priva da solfato di calce.

Non essendosi ancor raggiunta la vera scaturigine di questa minerale, così non fu costruita nei suoi pressi nessuna abitazione, ma solamente una semplice tettoja per ripararvi i pochi ammalati che vi affluiscono dai paesi limitrofi nei mesi di Giugno Luglio ed Agosto godendone la temperatura dai 16° ai 20° Reaumur.

Dirigendosi verso Breguzzo, alla distanza di pochi metri trovasi però lo Stabilimento metallurgico ultimato nel 1862 che per fallimento della Società giace ora abbandonato, il quale, in caso di successo, potrebbesi con spese relativamente piccole trasformarsi in comodo albergo adattato ad una stazione di cura.

BRENTONICO.

In una valle angusta e disastrosa, alla distanza di poco più di mezz'ora da Brentonico si trovano due gruppi di case che danno ricetto a circa 160 abitanti, presso i quali scorre un torrente che trae origine presso Cor-

neto sul Monte Baldo, per influire nell'Adige di fronte a Serravalle. Questi due gruppi si chiamano con nome collettivo Sorne, ed è presso questo villaggio, in un luogo denominato Mojette, che mette foce un'acqua ferroso-salina limpidissima, della temperatura costante di 8.^o 75 del termometro di Celsius e che passando attraverso una roccia di tufo basaltico vien condotta in una limitrofa tettoja il tutto proprietà del Signor Natale Bertoli di Brentonico. Partendo dalla grossa borgata di Mori, nella quale vi si giunge con diligenza da Riva, e con ferrovie dalle provincie Settentrionali e dalle prossime dell'attuale Regno d'Italia, si accede per 6 chilometri di strada carreggiabile passando dai paesi di Tierno e Besagno per far stazione al capo-luogo, che è Brentonico all'altezza di 689 metri e situato sul pendio settentrionale di quel monte di un calcare della formazione del Giura, che si lascia lambire dalle acque dell'Adige e da quelle del lago di Garda, monte ricco di marmi pregiatissimi, di cave di carbon fossile e di terre da pittura da varii colori, aspirazione e desiderio di naturalisti e cacciatori, luogo di care e piacevoli escursioni, dalla cui altura l'uomo fissando il pensiero alla successione dei rinnovamenti si ferma meditabondo al concetto della sua destinazione, e togliendosi dalle pastoje del mondo si sente vicino ai pensamenti di Dio.

Da questo ameno paese ove mite è il suo clima con una media temperatura da 18^o Reaumur, fertile il terreno ed incantevoli le prospettive, prendendo la via verso occidente dopo 2 chilometri di cammino si giunge sul luogo ove zampilla abbondante la polla minerale.

Quest'acqua possiede quel sapore stittico che ricorda quello dei sali ferrosi, e svolge mercè l'agitamento un odore leggero ma distinto d'Idrogeno solforato. La scoperta e l'uso di quest'acqua, esclusivo per bibita, sono solo dei nostri tempi, e benchè venisse sutdiata pria dal prof. Dominez, indi dal Chimico Sig. Leonardi, pure

dobbiamo all'egregio Sig. Gilli un'analisi qualitativa e quantitativa completa e tale da corrispondere ad ogni pretesa della scienza. Eccola:

Sopra un chilogrammo.

| | | |
|-------------------------------------|--------|---------|
| Bicarbonato ferroso | Grammi | 0. 1299 |
| » calcico | » | 0. 6028 |
| » magnesico | » | 0. 3959 |
| » sodico | » | 0. 1470 |
| » ammonico | » | 0. 0034 |
| Solfato calcico | » | 0. 0162 |
| Cloruro sodico | » | 0. 0084 |
| Ossido alluminico | » | 0. 0045 |
| Acido carbonico libero | » | 0. 0056 |
| » silicico | » | 0. 0350 |
| » crenico | » | 0. 0040 |
| » solfidrico libero | | traccie |
| Ossigeno } probabilmente allo stato | | traccie |
| Azoto } di aria atmosferica | | |

Totale Grammi 1. 3527.

Con tali risultanze venne spiegata anche la sua efficacia curativa nelle affezioni cardialgiche, nella Gastrodinia, nella Pirosi, nella Dispepsia, nei Catarri d'ogni sorta, infine in tutte quelle malattie di languore dipendenti da atonia degli organi digestivi o da difetti di normale sanguificazione.

La piccola quantità del bicarbonato ferroso viene in certo modo riparata dalle maggiori proporzioni dell'acqua che si possono prendere impunemente e che facilmente e in breve tempo vengono emesse per orina.

Del resto però questi vantaggi sono limitati perchè le prove sono circoscritte per la più parte ai terrieri del luogo ed a quelli dei paesi limitrofi, giacchè la mancanza d'un adeguato stabilimento è inciampo e scoglio anche per coloro che fidenti e volenterosi vi accorre-

rebbero anche da più lontani paesi. È bensì vero che trattandosi di una cura da farsi per ora colla sola bibita, dovrebbe bastare per chi va in cerca della propria salute, la esistenza sul luogo d'una sufficiente tettoja per riposare al momento le stanchezze del corpo infermo, per poi fissare la propria dimora nel vicinissimo Brentonico ove alla amenità del soggiorno v'ha unita la civiltà degli abitanti e le risorse della casa e della cucina, ma pur troppo per capriccio e tante volte per reale bisogno, gli infermi non si sobbarcano ad una vita di sacrificio quando si apre libera la scelta a molte acque congeneri ubicate in luoghi meno disagiati.

Ed è peccato che per questo ostacolo non venga visitata con più frequenza una sorgente che potrebbe offrire delle splendide risultanze come ne fanno prova le guarigioni che tuttogiorno si ottengono dai pochi suoi visitatori, nonchè i molti documenti lasciati al proprietario da coloro che chiesero fidenti alla minerale delle Sorne ed ottennero quella salute perduta da tanto tempo e provata con tanti dolori. Ed è peccato perchè oltre delle liete passeggiate che ognuno potrebbe godere per villaggi prati e declivi, sarebbe pur anche agevolata la via a coloro che amanti di quegli svegliarini di progressione che sono le montagne desiderano cogliere fra la flora svariata del Baldo, l'*Anemone baldensis*, la *Carex baldensis*, il *Gallium baldensis*, o raggiungere le cime di Montmaor (2228 m.) di Novesa (2201 m.) di Costabella (2044 m.) di Finestra (2150 m.) e dell'Altissimo (2117 m.) —

Bibliografia. Ricerche Chimico — analitiche sopra l'acqua ferroso-Salina di Monte Baldo — Trento 1866.

Cenni Sinottici della materia Medica del Trentino — Brescia 1867, Dott. Zaniboni.

BRESIMO.

Nella Anaunia, all'altezza di 1200 metri dal livello del mare, trovasi la valle di Bresimo, dipendenza di quella di Non, solinga e rinserrata da alti monti, percorsa per il suo lungo dal torrente Barnes che dopo aver raccolte le abbondanti ed eccellenti acque che vi affluiscono, si scarica nel Noce a breve via dal ponte di Mostizzolo.

Il paese di Bresimo che consta delle due Ville Bevia e Fontana, si compone di un centinaio circa di case che ricettano 550 abitanti rispettosi e servizievoli col forestiere, che per la scarsezza dei cereali e pella abbondanza delle praterie si occupano specialmente di pastoreccia. È questo che ha prestato il suo nome allo Stabilimento che ne dista di soli pochi minuti, sotto la dipendenza, come tutto il resto del Comune, del Capitano e del Giudizio di Cles.

Vi danno accesso due strade, una che passa da Mezzalone abbastanza comoda ma un po' pericolosa nel percorrersi con ruotabili pei facili franamenti che succedono nei tempi piovosi, ed un'altra che sarebbe più breve ma che riesce di difficile andata pella forte ascensione e pella pessima manutenzione. Pare però che ancor in quest'anno se ne voglia costruire una più ampia e meno accidentata ed in allora si potrà giungervi da Cles in circa due ore. —

Ad una baracca di legno che avea la pretesa di ospitare degli infermi, nel 1872 fu sostituito un caseggiato il quale se non offre ancora strettamente tutto quanto si rende necessario al bisogno ed al capriccio, pure con più diritto e con maggior verità si chiama ed è uno Stabilimento per cura. Al Sig. Amadeo Vialli

che ne è il zelantissimo conduttore, devesi la costruzione di questo edificio che a proprie spese ne intraprendeva la fabbrica sei anni or sono col diritto di usufruirlo per 15 anni, trascorsi i quali la possidenza reale ed effettiva addiverrà del Comune. Ad onta della buona volontà del Signor Vialli, alcune controversie insorte fra costui ed il Comune incepparono un maggior sviluppo ed una maggiore pubblicità a questa Stazione di cura che ha pure molti meriti, nonchè la formazione di abbellimenti e specialmente di strade delle quali ve ne ha sì urgente bisogno.

Questo Stabilimento che resta aperto dal primo di Luglio fino a tutto Settembre, offre oltrecchè del bagno a Vapore, a Doccia, a Pioggia ecc. anche 30 vasche comode pei bagni comuni, delle quali 25 sono di legno e 5 di zinco costando il bagno preso nelle prime soldi 20 e risalendo a soldi 35 quello preso nelle vasche di zinco. L'ora pella tavola rotanda è fissata a mezzogiorno nella quale si gode d'un abbondante e succulento trattamento il quale riunito a quello della cena nonchè ad una stanza da letto fa ammontare la spesa giornaliera a meno di tre fiorini al dì.

Ad onta della sua località eminentemente alpestre vi si gode nei mesi di cura di una temperatura che oscilla dai 15° ai 18° Reaumur. Non vi ha stazione telegrafica la quale d'altra parte è surrogata da quella della vicina Cles, ed il servizio postale è disimpegnato da un pedone che giornalmente comunica coll'ufficio del Capo-luogo. I passatempi vi sono limitati, e si concentrano a qualche gioco da tavolo e di società, ed a passeggiate pei boschi e le praterie circostanti ed alle ville vicine. Non c'è un Medico Direttore propriamente detto, che cioè abbia sede fissa nello Stabilimento con un servizio quotidiano obbligatorio, cosa però alla quale pare vi si voglia porre riparo dietro eccitamento della politica autorità. Fino ad ora però fu disimpegnato dall'e-

gregio Sig. Dott. L. Eecher il quale nulla lascia a desiderare tanto pella sua capacità quanto per il suo zelo.

Due sono le qualità di acqua che l'ammalato trova da contrapporre alle sue sofferenze, venendo una adoperata per bagno, e l'altra per bibita, le quali però vengono nella generalità dei casi usate simultaneamente avvalorandosi però sempre del medico consiglio. Quella da bibita viene presa senza metodo speciale; è magnesiaca risolve il corpo e promuove la secrezione urinaria, mentre quella del bagno appartiene alla classe delle ferruginose e si contrappone utilmente alle nevropatie sì acute che croniche, ai reumatismi articolari, alle affezioni cardiaco-vascolari, alle metriti, dismenorree, amenorree, oligaemie ecc. completando una cura con circa 20 bagni.

Ambedue queste acque non furono introdotte ancora in commercio.

Delle acque Minerali di Bresimo non si ha che una sola analisi chimica qualitativa preliminare condotta a termine dal Signor O. G. Z. che venne stampata a Trento nel 1873 coi tipi Küpper-Fronza, e della quale riportiamo unicamente il riassunto che dice che quest'acqua oltre agli acidi Carbonico, Solforico, Silicico, Solfidrico, Crenico ed Apocrenico, tiene in dissoluzione il Ferro, il Calcio, il Magnesio, il Lithium, il Potassio ed in tracce il Manganese, l'Allume, e forse l'Arsenico ed il Cadmio. Sta pure scritto un'altro avvertimento, che cioè nella vicinanza al bagno di Bresimo scaturisce una sorgente d'acqua minerale potabile della classe delle ferruginose che per appositi canali viene condotta nello Stabilimento a comodo dei bagnanti. Anche di quest'acqua ormai rinomata per le sue virtù salutari (vedi fra gli altri Schaubach Die deutschen Alpen IV, II Aufl. Jena 1867, Seite 396) l'egregio autore promette al pubblico una analisi in uno alla quantitativa di queste di cui non possediamo ora che i citati accenni preliminari.

I forestieri che non amassero la dimora nello Stabilimento possono scegliere a lato di questo, un altro albergo di seconda classe ove ad un prezzo moderato corrisponde un discreto trattamento, oppure presso qualche privato del vicino paese di Fontana.

All'alpinista che visita questi luoghi si apre un campo più vasto di diletto e di investigazione, e questi può scegliere percorrere e salire il Pin (2800 m.) la Cima di Portazza (2000 m.) la Cima Trenta (2913 m.) la Cima Laghetto (2020 m.) la Cima Vento (2529 m.) e la Cima Caudei (1545 m.). —

CAMPI.

Mediante una comoda via che partendo dalla città di Riva passa per il paesetto di S. Giacomo, fiancheggia il gruppetto di case di Deva e tocca il villaggio di Pranzo, si arriva dopo due ore di tempo ad un'altura seminata e sparsa di Castagni ove allignano e prosperano frutti, cereali, gelsi e viti nel cui mezzo si scorge un nucleo di case con 450 contadini e che porta il nome di Campi. È una Curazia filiale della Parrocchia e Decanato Benacense, alla quale la popolazione della vicina città fa qualche passeggiata nell'epoca delle caccie e nei tempi dei solioni d'estate per godervi un po' di frescura dominandovi la temperatura da 18° a 22° Reaumur, ma più di tutto un po' di riposo nella quiete tranquilla di questo soggiorno. Siamo all'altezza di 585 metri al di sopra del livello del mare per cui non v'è le pompa sfacciata d'una natura in tripudio, nè gli incanti procaci di prospettive vaporose il cui fondo si perde e si confonde fra gli sprazzi d'una luce ignota

fra lo sbigottimento di una mente attonita o in quello stato in cui l'intelletto commosso o spaventato si abbandona ad un dormiveglia inconscio e dolce cullato continuamente dall'immaginazione che sogna e dal mistero che domina. Sull'orizzonte ondeggiano nubi dorate che si agitano e si raggiungono per fermarsi civettuole a specchiarsi nel ampio bacino del lago di Garda che si mostra non lontano colle sue onde cerulee, e coi suoi prossimi confini al Regno vicino.

Le stradicciuole ed i sentieri si perdono in mezzo a solitudini agitate da alberi od a prati bagnati di luce, ed in questi luoghi vi aleggia perennemente il riposo e la pace pel corpo, ed al disopra l'ignoto coi suoi innumerevoli arcani, per il pensiero. Sono luoghi ove lo sguardo ed il sorriso vi scivolano contenti, ed ove la vita vi passa come un'onda limpida e fresca fra due rive fiorite.

La sorgente di quest'acqua appartiene alle scoperte dei nostri giorni in cui fu guida il caso e non la scienza, l'accidente e la curiosità e non la severa investigazione ed i calmi studj, essendo avvenuta nell'Agosto del 1871 nell'occasione d'un nubifraggio nella quale, la commissione per rilevarne i danni restò sorpresa alla vista di sassi e di ghiaja addivenuti d'un colore giallo mattone per deposizioni ocracee. Sgorga per filtrazione per tre punti da un terreno ove vi domina sabbia ed argilla di proprietà Comunale lungo la via maestra sulla sponda destra del torrente Gamella, alla sola distanza di pochi metri dal paese che memore dei benefici portati all'inferma popolazione sta osservandola con materno affetto rincerescioso di non potere donare alla salutifera polla il meritato tributo d'un tempio di cura in vista delle scarse finanze del povero paese. Tanto da costui però quanto da privati si tentarono dei lavori i quali per la poca energia, e pella difettosa concordia riuscirono a ben poco profitto, tanto che oggidì può dirsi

ritrovarsi la minerale al suo essere primitivo, ed alla sua rudimentale negligenza. Per cui mentre l'acqua non fu ancora ridotta ad un punto di scaturigine, non fu circoscritta nè protetta da scoli da filtrazioni e da stillicidj, non fu raccolta per averne una maggiore quantità, non si pensò nemmeno a costruirvi nelle adiacenze almeno una semplice tettoja che valesse a riparare dalla accidentata atmosfera della state, i pochi pazienti che pensano esperirne una cura. Fu esaminata dai Signori fratelli Canella di Riva, che la assaggiarono coi loro reattivi e la tormentarono colle loro pazienti ed esatte osservazioni, rispondendo però solo colla risultanza di una analisi qualitativa lasciando con ciò più che mai vivo il desiderio di averne una seconda che ragionando col linguaggio delle cifre parli al pubblico insegnando le dosi dei singoli componenti mineralizzatori.

Ecco che cosa contiene secondo questi Signori:

Acido Carbonico — Acido Solforico — Acido Fosforico — Acido Silicico — Cloro — Soda — Potassa — Calce — Magnesia — Ferro — Manganese. — Datando da poco tempo questa scoperta, non potè essere nè divulgata per vasti confini, nè sperimentata su scala estesa, il chè d'altronde ritrova anche ora un ostacolo gravissimo dalla mancanza di uno Stabilimento che procuri se non tutte le creazioni messe a profitto dalla moderna terapia, almeno che offri un tetto da ripararsi, un luogo da riposarsi, una sala da riunirsi, una cucina da rifo-cillarsi ed una stanza da dormire, cose altrettanto necessarie inquantochè il paese pella sua ristrettezza non può offrire che scarsissimi alloggi non potendosi per ora fare assegnamento su un palazzo che benchè disabitato resta chiuso essendo di proprietà della famiglia Signori Conti Martini di Riva.

Non avendo quest'acqua ricevuto il battesimo della pubblicità, è in possesso, si può dire, quasi unicamente dell'empirismo circoscritto e limitato ai limitrofi terrieri

ed a qualche persona della prossima città, che la usano senza norme e senza leggi. Alcuni casi però esattamente constatati collocano questa minerale nella categoria delle Acidulo-Salino-Ferruginose, per cui si fa ricordare coi suoi effetti nei catarri delle vie digestive, in quelle malattie in cui l'impoverimento del sangue vi domina da padrone, ed in quelle atonie dipendenti da lesioni in corso o postume a lunghe malattie o moleste compagne di penose convalescenze.

Dopo tutto questo sarebbe desiderabile che quest'acqua venisse nuovamente presa in disamina con studi e lavori sodi, ben diretti e più concordi ed a questo effetto facciamo voti che se ne occupi l'intelligenza del Municipio di Riva, come quello che novera nella sua dipendenza il Comune di Campi.

Fanno corona al paese i monti Iombio, Giumella, Campio, Val Mera, la cima del Pari, i Grassi, Savale Monte Pichea e S. Martino. Passeggiata più vicina, e ricca di diletto è quella che per la strada di piana bassa porta in Val Mera, alla cui metà si gode dello spettacolo del panorama offerto dalle campagne della Valle del Sarca, dei paesi di Nago e di Torbole, e delle città di Arco e di Riva con parte del suo lago ridente e maestoso.

CARANO.

Nella valle dell'Avvisio, e precisamente nella sua sezione mediana, il cui capo-luogo è Cavalese, trovasi Carano che assieme ai casali Agnai e Solajuol, forma, un Comune di circa 820 abitanti, situato sulla strada commerciale che porta a Egna alla distanza di 3 chilometri dal capo-luogo al quale è subordinato per

interessi tanto giudiziali che politici. Nel suo territorio vi prosperano i cereali, ma dagli indigeni si tien conto specialmente delle Selve, e si coltiva con alacrità la pastoreccia come cespiti di maggiori ricchezze, possedendo vaste distese di secolari conifere, e di prati feraci ed ubertosi.

Il soggiorno specialmente nell'estate vi è piacevole e gradito pella fresca temperatura che vi domina e che segna dai 15° ai 17° Reaumur, pella varietà di tinte che disegnano terreni accidentati e che marciano una vegetazione che non è stantia, ma che si mostra gaja coi suoi molti fiori disseminati su spessi pascoli, pella prossimità di passeggiate varie che offrono mutabilità di scene e sempre nuovi panorami, pell'aspetto grandioso dei suoi monti, quali il Cugola che si allunga verso sera e che va a finire presso S. Lugano, il Lavarè dalla cui vetta nominata la Rocca si gode della vista della valle dell'Adige e la cui sommità è confine fra il distretto di Cavalese e quello di Bolzano, il Cornon alla destra dell'Avvisio conosciuto specialmente pella sua cava di marmo statuaria dei Canzocoli, il Mulaz sito al confine Veneto che presenta dei tratti di ghiaccio perenne fra le sue rupi di dolomia, il Mulat ed il Mosegna i cui scheletri son formati di Porfido rosso, e per l'alpinista poi più ardito e più desideroso di spazi più ampi e di emozioni più grandiose, le guglie dei sempiterni ghiacciai che si solevano ad esca ed invito laddove la stessa valle assume l'altra denominazione di Fassa e che indicano la cima del monte Monzoni (2700 m.) il giogo sopra il monte Contrin (2417 m.) il giogo in Valfredda (2752 m.) il giogo di S. Pellegrino alla val di Monzoni (2606 m.) e finalmente le celebri cime della Marmolata (2978 m. — 3224 m.).

L'acqua di Carano è conosciuta da oltre un secolo, ma è solo dopo il 1834 che fu collocata nei quadri

idrologiei nel suo vero essere, giacchè pria di quest'epoca era erroneamente posta nella classe delle solforose. Devesi a un nostro Trentino il Chimico Signor Leonardi l'averla fatta ritenere per acqua Calcarea - Magnesiaca, il chè comprovò anche ultimamente colla sua nuova analisi fatta nel 1875, colla quale riconfermò luminosamente i suoi studj passati.

L'acqua è fredda (15° C.) ed un litro di essa contiene :

| | | |
|--|--------|-----------|
| Acido Carbonico | Grammi | 0. 0761 |
| » Cloridrico | » | 0. 0024 |
| » Solforico | » | 0. 0794 |
| » Silicico | » | 0. 0300 |
| Calcio (Bicarbonato e Solfato) | » | 0. 4584 |
| Magnesio (Bicarbonato e Solfato) | » | 0. 0750 |
| Potassio (Cloruro) | » | 0. 0026 |
| Joduri e Bromuri | } | » traccie |
| Ammoniaca | | |
| Materia organica | | |
| | Grammi | 1. 7239 |

Essa sgorga con grossa polla da un terreno coltivato a prato che si posa sul monte formato di Porfido rosso, al quale è sovrapposto il Gesso Alabastrite, l'Arenaria, la Calce carbonata e la Marna stratificata alla altezza dallo Stabilimento di 14 metri, al quale viene condotta dopo essere stata raccolta in un recinto e tutelata dalle barbare manomissioni.

La cura che vi si fa é interna, od esterna o simultanea bevendo di quest'acqua un litro circa al giorno, alla qual dose riesce purgativa, e facendo circa 24 bagni coi quali nella generalità dei casi si dichiara ultimata.

Questa nostra minerale godeva di rinomanza tanto nel Trentino come nelle provincie limitrofe, accorrendovi principalmente ammalati di pelle, di reumi, di visceri

addominali, dell'utero, nonchè coloro che soffrono di febbri intermittenti ribelli alle solite cure, o che patiscono di croniche affezioni articolari con essudati o meno, di emorroidi e di ipocondria sintomatica, come ne fanno testimonianza specialmente le dichiarazioni del D.r Pettenati che la studiò per trent'anni, e del D.r Spazzali che nel suo lungo tirocinio di oltre 40 anni nella sua qualità di Medico Condotta del luogo, ebbe agio di osservarvi molte cure, seguirne l'andamento e rilevarne dagli effetti l'efficacia curativa. Ad onta di ciò però da alcuni anni questa Stazione di cura è a dir vero pochissimo frequentata da forestieri la quale in sostituzione ritrova il suo contingente di accorrenti negli abitanti della valle e in quelle più prossimi alla sorgente.

Lo Stabilimento che è modesto, è di proprietà del Sig. Riccardo Rasmò e consta di Salon da pranzo, di 24 stanze da letto, di 39 vasche da bagno delle quali 30 sono di legno, 6 di zinco e 3 di pietra, di un bagno a doccia e di due a vapore, nonchè di una loggia coperta dalla quale si gode di un stupendo panorama. Apresi il giorno 24 Giugno per chiudersi colla metà del Settembre. Non v'è ufficio postale nè stazione telegrafica, le cui attribuzioni del resto vengono disimpegnate dal vicino Cavalese che come si disse non dista che tre soli chilometri. Le incombenze sanitarie vengono evase dal Medico del luogo che in via ordinaria visita lo Stabilimento una volta alla settimana, pronto però a ripeterle ad ogni chiamata e ad ogni bisogno. Così pure ad eccezione delle risorse offerte dalla vallata al suo visitatore, della gita in Fassa tanto interessante specialmente al naturalista; di una scorsa a Paneveggio nella cui vasta selva fra i Larici e gli Abeti spiccano interessanti il *Kuautia longifolia* e le *Lonicere nigra* e *coerulea*, nonchè di una visita al grandioso Stabilimento Alpino di S. Martino di Castrozza

situato all'origine del Cismone lungo il passaggio che dalla valle di Primiero mette in quella di Fiemme, manca lo Stabilimento di divertimenti fissi e di quelli adescamenti sul luogo che se non formano base di cura, riescono però tanto graditi a tutti, ma più specialmente a coloro che abituati nella sofferenza hanno bisogno di diversivi e di gioje serene.

Bibliografia. Demetrio Leonardi — Sull' Acqua Solfato — calcarea — magnesiaca di Carano nella valle di Fiemme. Ricerche analitico — chimiche ed osservazioni. Venezia 1876.

Dottor Bezzi — Acque Minerali del Trentino. Trento 1870.

Perini — Statistica del Trentino. Trento 1852.

Dott. Chiminelli — Annuario — Manuale delle Acque Minerali ecc. ecc. Verona 1878.

Dott. Zaniboni — Cenni Sinottici della Materia medica spontanea nel Trentino — Brescia 1867.

Cav. Dott. Faralli — Brevi cenni sopra alcune Stazioni balnearie e climatiche del Trentino. Firenze, 1878.

CAVELLONTE.

A sinistra dell'Avvisio, di fronte al villaggio di Panchià ritrovasi la valle di Cavellonte, il cui nome lo riceve dal Monte formato di Porfido rosso, che le sorge di fianco, e che è confine fra i distretti di Cavalese e di Borgo. Anticamente in questa valle, gli scavatori del ferro prima, indi quelli dello Zolfo e dell'Allume di Rocca, ritrovarono lavoro e tornaconto. Oggidì a testimonio di questa industria abbandonata, non esiste che vestigia e caverne, ed a prova della continua esistenza

di profondi filoni di queste minerali, scaturisce da anni immemorabili l'acqua che ci occupa, la quale inquinata dai principi dominanti, si offre alla terapeutica colle seguenti sostanze che vennero messe in rilievo dalla chimica analisi intrapresa nel 1831 dal nostro Leonardi.

Sopra cinque libbre di Acqua:

| | | |
|-----------------------------------|--------|-------------|
| Bicarbonato di ferro | Denari | 0.023.867.5 |
| Silice o acido silicico | » | 0.008.000.0 |
| Allumina sospesa | » | 0.005.000.0 |
| Solfato di magnesia | » | 0.004.603.3 |
| » allumina | » | 0.183.330.0 |
| » calce | » | 0.264.997.0 |
| Protosolfato di ferro | » | 0.618.600.0 |

Totale Denari I. 108.397.8

Credo non fuor di proposito riportare ancora il risultato di altre sperienze ed osservazioni ottenute dallo stesso Signor Leonardi, dalle quali appare che la materia ocracea contiene:

| | |
|--|------------|
| Sottosesquisolfato di ferro | moltissimo |
| Materia organica solubile nell'acqua | atomi |
| Allumina | pochissima |
| Solfato d'allumina | » |
| Solfato di protossido e perossido di ferro | poco |
| Solfato di Magnesia | » |
| Solfato di Calce | pochissimo |
| Silicati | pochissimi |
| Acqua di Assorbimento d'Idratazione | ? |

che la materia poltigliacea proveniente dalla roccia decomposta e che viene usata in fangature, è composta di

Protosolfato di Ferro . . . molto



| | |
|---------------------------------|------------|
| Solfato di calce | molto |
| Solfato di magnesia | pochissimo |
| Solfato di allumina | pochissimo |
| Materia organica | traccie |
| Sottosolfato di ferro | molto |
| Allumina | moltissima |
| Silice e silicati | moltissimi |
| Silicato di zinco | traccie |

e che le efflorescenze saline esistenti sulla superficie esterna della roccia componente parte del monte ove scaturisce la minerale vengono formate in massima parte da :

| | |
|---------------------------------|------------|
| Protosolfato di ferro | moltissimo |
| Persolfato di ferro | poco |
| Solfato di allumina | molto |
| Solfato di magnesia | poco. |

Dalla prima analisi emerge che l'acqua appartiene alla classe delle salino-ferruginose, le quali spiegano pari efficacia curativa delle acidulo-salino-ferruginose differenziando però nel gusto, giacchè le seconde riescono più gradite e più piacevoli per gli acidi che contengono e per l'acido carbonico libero di cui sono ricche e da cui ripetono anzi un grado maggiore di attività. Essa per stillicidio filtra dalla volta di ampia caverna ove raccolta viene poi mercè tubi di abete condotta all'esterno pei bisogni delle singole infermità nel quantitativo di circa 3 litri al minuto, mostrandosi limpida e trasparente, senza odore, di sapore dolciastro - astringente e della temperatura di 9.° R. La pastoreccia in primo luogo, e la raccolta di pochi cereali costituiscono i prodotti del suolo circostante a questa stazione di cura, ove abbondano ancora acque dolci freschissime e saluberrime.

Delle minerali della valle di Fiemme, questa di Cavellonte è certo la più frequentata, e con ciò la più ap-

prezzata, e vi concorrono con ottimo successo gli ammalati di Cardio - arterite, di Clorosi, di disordini mestruali, di lente metriti nonchè di altre affezioni dell'utero, d'epatite, di reumatismi e di artritide, di febbre intermittente di croniche diarree di infarcimenti dei visceri addominali e di sequele penose retaggio spesso funesto di diuturne malattie, nonchè coloro che usando in iniezioni o in tamponi imbevuti la oppongono a scoli vaginali solidi e fastidiosi, ovvero in lutature o in bagno ne scongiurano le benefiche risultanze negli infarti glandulari, nei tumori torpidi e negli ingrossamenti delle articolazioni, i quali tutti si sentono o guariti o migliorati dopo il soggiorno di circa quattro settimane facendo 24 bagni alla temperatura di 20° - 30° - 35° C. mescolata con acqua dolce in proporzione della $\frac{1}{2}$ di $\frac{1}{3}$ o di $\frac{1}{4}$ o bevendo in media un litro al giorno di quest'acqua. Lo Stabilimento è pare munito di apparecchi di docciature e tiene ancora due bagni a vapore.

La cura intrapresa con questa nostra minerale è già conosciuta da tempo moltissimo, e fino dal passato secolo godeva di popolarità nella valle, e di meritato apprezzamento anche in paesi più o meno lontani come ne fanno fede e la riputazione in cui fu sempre tenuta, ed il consiglio e l'uso che ne fecero in addietro i dottori Trentinaglia e Sartorelli.

Ad Egna che è una delle Stazioni ferroviarie della linea di Trento - Bolzano vi sono vetture postali due volte al giorno che partendo alle 5 antim. ed alle 12 merid. arrivano a Cavalese, la prima alle 10 antim. e la seconda alle 5 $\frac{1}{2}$ pom. da Cavalese a Predazzo colla partenza a 1 pom. con vettura postale giornaliera si giunge a Panchià dopo un'ora di tempo da dove per una via ripida ed erta della lunghezza di 4 chilometri si smonta allo Stabilimento del quale è proprietario il Sig. Valentino Varesco, il quale anzi a comodo dei forestieri

mantiene una stabile vettura onde render loro meno disagiato e meno faticoso quest'ultimo tratto di via.

Lo Stabilimento che si apre col primo di Luglio e che si chiude alla vigilia della Madonna di Settembre dominandovi in questo tempo la temperatura di 10° a 12° R. sta a 1350 metri di elevatezza dal livello del mare (mentre la fonte trovasi a 1500 metri) si compone di tre Sale per mangiare, di una Sala ad uso caffè, di 70 stanze da letto, di 16 stanzini da bagno, 24 vasche delle quali 21 di legno e 3 di pietra, di 2 stanze per bagno a vapore ed una per bagno a doccia. Vi si ritrova tavola rotonda alle ore 12 merid. con cinque portate, le quali unite alle altre tre della cena col quartiere, ma senza vino, si pagano con fior. 2 al giorno. Le stanze, compreso il lume, vengono date al prezzo giornaliero di soldi 20 — 26 — 30.

Un bagno preso in vasca di legno costa soldi 28, in vasca di pietra soldi 36, mentre poi un bagno a vapore vale soldi 36 e quello a doccia soldi 20.

Il maggior contingente dei curanti vien dato dal sesso femminile il quale vi accorre nella proporzione di due terzi sopra un terzo di maschi, provenienti in massima parte dal Bolzanino, dalle finitime valli e da qualche città del Trentino.

Annualmente vi vengono presi circa 2000 bagni, i quali vengono o ordinati o guidati dal Sig. Dott. Enrico Crescini che ne è il Medico Direttore, il quale fa visita nello Stabilimento due volte alla settimana il Lunedì ed il Venerdì, pronto però ad ogni richiesta alle chiamate straordinarie.

Le mansioni di posta vengono disimpegnate nell' I. R. Ufficio postale di Tesero che dista da Cavellonte per circa $\frac{3}{4}$ d'ora il quale poi tiene ancora valigia a Panchià ultima stazione degli Omnibus il cui luogo è tenuto in comunicazione diretta collo Stabilimento che trovasi a circa mezz'ora, col mezzo di uno stabile pedone.

Per vicine e lontane escursioni vedi Carano e Pontara.

Bibliografia. Leonardi — Analisi dell'acqua ferruginosa di Cavellonte. Trento 1858 — Padova 1832. — Trento 1867.

Dott. Stanger — Rapporto sull'efficacia dell'Acqua ferruginosa di Cavellonte e sul modo di usarla. Trento. 1857.

Dott. Bezzi — Acque Minerali del Trentino. Trento 1870.

Dott. Zaniboni — Materia Medica del Trentino — Cenni. Brescia 1867.

Cav. Dott. Faralli — Brevi cenni sopra alcune stazioni balnearie e climatiche del Trentino. Firenze 1878.

CELENTINO.

Nella Valle di Pejo, 100 metri al di sopra dell'Antica Fonte da cui dista un'ora di cammino, sgorga un'acqua che va a perdersi nel torrente Noce. Il Chimico Manetti la illustrò con un opuscolo sotto il nome di acqua minerale di Celentino, e con un'analisi molto ben fatta. Risulta dai suoi studj che questa sorgente non possiede tutta quella quantità di Ferro che tiene in soluzione l'antica Fonte, ma è molto ricca di acido carbonico, contiene piccolissima quantità di Gesso, e che è pure chiamata ad un bell'avvenire. — Questo è quanto lasciò scritto nel 1869 l'egregio e dottissimo Dott. Schivardi nella prima edizione della sua Guida alle Acque Minerali stampata a Milano coi tipi del Brigola, di questa nostra minerale Trentina che in sì poco tempo di scientifica esistenza si è meritamente procurata tanta riputazione e tanto diritto di benemerenza.

Essa prende il nome da un piccolo villaggio che conta circa 500 abitanti, situato alla sinistra del Noce a 18 chilometri a ponente dalla sede giudiziale di Malè e nel raggio Capitanale di Cles. Limitato nelle produzioni del suo suolo, non raccoglie che cereali, sviluppando maggiormente l'allevamento del bestiame e le selve, oggetti di rendita di cui si occupa l'abitante con maggior tornaconto, emigrando poi nella stagione delle nevi e del freddo in altri paesi ed in altre provincie in cerca di lavoro e di lucro. Questa minerale scaturisce dalla montagna detta del Monte, da un terreno derivante probabilmente dalla decomposizione della Mica, all'altezza di 720 metri dal livello del mare, appartiene alla classe delle minerali acidulo - ferruginose e contiene secondo l'analisi Manetti praticata nell'anno 1864:

| | | |
|--|--------|--------|
| Acido carbonico libero e di bi- saturazione | Grammi | 3. 163 |
| Acido carbonico di combinazione | » | 0. 195 |
| » silicico | » | 0. 041 |
| Carbonato ferroso | » | 0. 459 |
| » manganoso | » | 0. 042 |
| » calcico | » | 0. 135 |
| » magnesiaco | » | 0. 180 |
| » sodico | » | 0. 475 |
| » potassico | » | 0. 165 |
| Cloruro sodico | » | 0. 340 |
| Solfato sodico | » | 0. 170 |
| Materia organica | » | 0. 021 |

A questa risultanza, onde confirmare il già ottenuto, e sincerare il pubblico delle incontestabili prerogative di questa preziosissima polla il proprietario Signor Pilade Rossi Farmacista a Brescia, fece tener dietro un secondo esperimento idrologico analitico che valesse a mettere fuori di dubbio i suoi caratteri fisici e le sue

chimiche qualità, sperimento che fu ultimato nel 1876 dall'Onorevole Casali Professore nel R. Istituto tecnico di Bologna che sancisce il già fatto dall'egregio Direttore della Stazione Agraria di Lodi e che di subito presento al lettore:

Sostanze aeriformi sciolte in 1000 c. cub. = 985 c. m. c. Corrispondenti:

| | |
|---------------------------|--------------|
| Acido carbonico | 981.1 |
| Ossigeno | 1.2 |
| Azoto | 2.7 |
| | <hr/> |
| | 985.0 pari a |
| Grammi | 3.297 |

Sostanze fisse.

| | | |
|-----------------------------|--------|--------|
| Carbonato ferroso . . . | Grammi | 0.0470 |
| » manganoso | » | 0.0035 |
| » potassico | » | 0.0150 |
| » sodico | » | 0.0452 |
| » magnesiaco | » | 0.0200 |
| » calcico | » | 0.0145 |
| Cloruro sodico | » | 0.0330 |
| Acido silicico | » | 0.0038 |
| Allumina | » | 0.0015 |
| Sostanza organica | » | 0.0020 |

Quest'acqua che tenta sobbalzare la sua rivale consorella, conosciuta col nome di Acqua dell'Antica fonte di Pejo (vedi Pejo) fu argomento per parte specialmente di interessati di serie diatribe e di lotte lunghissime e non sempre mantenute nei limiti della moderazione, locchè alla fin fine sta per tutti a dimostrare la sua reale efficacia, e la sua giusta importanza. La scienza coi suoi incontrovertibili postulati che non si lascia rimorchiare da parziali commozioni e non scende in

quelle discriminazioni ove solo campeggia o l'individuo o il tornaconto, ha pure pronunciata la sua parola anche in questione tanto interessata, parola ispirata dai resoconti analitici al cui risultato rimandiamo il lettore, e sul cui merito deve fondarsi l'ultima apprezzazione del Medico e del Cliente. Invece di esporre analisi comparative delle due acque rivali, citiamo le analisi ultime ottenute nell'imparziale crogiolo di chi della chimica non fa un ramo di scienza da partito, desiderosi che l'ammalato vi si uniformi per proprio tornaconto e non a vantaggio della speciale proprietà. È un fatto (e questo viene provato dagli sforzi di ciascuna delle minerali Pejane di ottenere il diritto di prevalenza) che queste sorgenti formano una preziosa risorsa della terapia tanto locale che a domicilio, terapia che non deve essere frustata da nessuno sotto pena delle conseguenze derivanti dal delitto di lesa salute. D'altronde è pure un fatto che l'Acqua di Celentino fu premiata dal Giurì della Esposizione Regionale Tridentina, e meglio poi ancora, che le analisi dei due sunnominati Signori Professori hanno dimostrato il suo intrinseco valore, e con ciò la sua indiscutibile bontà pella ricchezza di alcuni dei suoi elementi mineralizzatori, pella loro felice ed equabile distribuzione e pella sua facile digeribilità da convenire anche agli stomachi i più maltrattati ed i più impressionabili, facilitando l'assimilazione all'organismo emaciato e languido, e con ciò la tonicità e la ricostituzione giova nell'Isterismo, nelle singole Cachessie, Discrasie e loro conseguenze, nei flussi emorragici, nei catarri cronici, nella leucorrea nella Clorosi, nell'Anemia, nella Oligocitoemia, negli Ingorghi viscerali, nella Dispepsia, Ipocondria, Atonia degli organi genitali ecc.

Di quest'acqua, che si conserva inalterata nei trasporti, si fa un estesissimo commercio in bottiglie al prezzo di soldi sette l'una della tenuta di una libbra medica, al

cui effetto numerosissimi sono i depositi nella maggior parte delle Farmacie delle singole Provincie Italiane.

Per quanto riflette stradali, comunicazioni, soggiorno, adiacenze, monti circostanti, attrattiva e fascino per ascese e per escursioni, metodo di cura, dosi, temperatura dominante sul luogo, rimandiamo il lettore a quanto è detto sulla stagione di Pejo (vedi Pejo) come quella che trovandosi prossima e nella stessa valle, versa ancora nelle stesse condizioni fisiche.

Bibliografia. Prof. Manetti — Ricerche Chimiche sull'Acqua di Celentino. 1864.

Dott. Bezzi — Acque Minerali del Trentino. Trento 1869.

Dott. Schivardi — Guida alle Acque Minerali d'Italia. Milano 1869-1875.

Prof. Casali — Analisi Chimica dell'Acqua di Celentino. 1875.

Impresa Rossi — Acqua Minerale Acidulo-ferruginosa di Celentino. Brescia 1876.

COMANO.

La località di Comano ove esiste la fonte, nonchè le poche limitrofe adiacenze devono il loro nome al paese di Comano che vi sta sopra alla distanza di circa 300 metri, il quale come rilevasi da avanzi d'antichità, da forme di costruzione, da oggetti e monete rinvenuti, nonchè da carte pergamene posteriori, si può a giusto diritto ritenere originata dai Cumani i quali vi dimorarono cogli stessi Romani. All'empirismo che se ne serviva dell'acqua, vennero sostituite l'osservazione e la carità, ed ai miracoli ritenuti dalla superstizione, subentrarono le spiegazioni dettate dalla ragione e dalla scienza, talchè dopo varie altalene di costruzioni più o meno precarie e molto insufficienti allo scopo e pella

affluenza, dopo lavori onde riunire l'acqua che una frana avea sparpagliata per direzioni diverse, i Comuni riuniti delle Giudicarie esteriori — Lomaso - Bleggio - Banale, vennero nella saggia determinazione di formare un po' di spazio, di allargare il luogo e spianarne le scabrosità, fino a che nel 1843 veniva eretto l'attuale Stabilimento situato alla sponda sinistra del Sarca il quale mercè un ponte di legno comunica colla sponda destra ove trovasi una casa a questo succursale con 19 stanze da letto e 12 vasche da bagno di pietra, dal quale a pochi passi trovasi la fonte, resa dall'arte custodita dalle manomissioni dei tristi, dagli insulti dei barbari, e dagli sfregi degli ignoranti. Un solido muraglione si oppone ad ulteriori franamenti onde questi non abbiano come nel tempo antico a carpire all'ammalato un mezzo di guarigione, ed al paese un fattore di ricchezza.

Questa fonte trovasi all'altezza di 350 metri dal livello dell'Adriatico, ed è posta in una stretta gola cui si apre di fronte il bacino delle Giudicarie al di quà del Durone, e sgorga con un'abbondanza di circa 3000 litri all'ora dalle falde del monte Comano formato di Calcare alpino e di Arenaria antica, terreni di sedimento inferiore.

Distà dal torrente Caffaro (confine Bresciano) chilometri 53, da Brescia per la Val Sabbia 129 chilometri, da Riva chilometri 30 e da Trento chilometri 28 dai cui luoghi vi si accede col mezzo di ampi e pittoreschi stradali percorsi da buoni e regolari servizi di poste e di diligenze. Oltre della via che da Riva a Comano passa per Arco, Dro e Sarche; ve ne ha un'altra se non egualmente ampia, certo egualmente battuta che prendendo l'imboccatura della valle delle Giudicarie esteriori, la percorre in tutta la sua lunghezza offrendo lo spettacolo di cui la natura fu gentilmente prodiga a questa vallata, e toccandovi i paesi di S. Giacomo,

Deva, Pranzo, Ballino, Torbiera, Fiavè, Stumiaga, Dasingo, Vigo, Campo Minore, Campo Maggiore e Ponte Tre Arche.

L'acqua è limpida, senza odore, di sapore leggerissimamente magnesiaco, svolge di continuo bolle di gas, si manifesta al tatto un po' saponacea, e dietro le osservazioni di Chimica, Professori di Fisica e Medici, si mantiene costantemente, per ogni stagione e per ogni passaggio atmosferico alla temperatura di 22.°6 Reaumur. Fu analizzata primieramente dal Chimico Signor Leonardi, indi dal Sig. Prof. Cenedella nel 1847, e poi dal Prof. Manetti nel 1861.

Ecco le risultanze di queste due ultime analisi:

Analisi Cenedella sopra 100 Once Medicinali.

| | | | |
|--------------------------------|-------|-------|----------|
| Gas ossigeno centimetri cubici | 13.75 | Grani | 000.2365 |
| » azoto » » | 35.83 | » | 000.4110 |
| Acido carbonico libero » | 66.17 | » | 001.3639 |
| Cloruro sodico | | » | 005.3104 |
| » potassico | | » | 000.3457 |
| » magnesiaco | | » | 000.4431 |
| Joduro sodico | | » | 003.0088 |
| Floruro ferroso | | » | 000.5057 |
| » manganoso | | » | 000.2859 |
| Ammoniaca | | » | 000.6150 |
| Solfato magnesiaco | | » | 000.4690 |
| » litico | | » | 001.4814 |
| Solfato sodico | | » | 000.1073 |
| Carbonato calcico | | » | 009.1800 |
| » magnesiaco | | » | 001.2732 |
| » litico | | » | 002.4320 |
| Ossido alluminico | | » | 000.9000 |
| Acido silicico | | » | 002.6100 |

| | | |
|----------------------------|-------|------------------|
| Materia organica | Grani | 005.5000 |
| Acqua | » | 47957.5000 |
| Totale Once 100 | | Grani 48000.0000 |

**Analisi Manetti sopra un
Chilogrammo.**

| | | | | |
|------------------------------|---------------------|----------------------------|--------|------------|
| Ossigeno | centim. | 4. 7 . . . | Gram. | 0.0032 |
| Azoto | » | 13. 3 . . . | » | 0.0147 |
| Acido carbonico | » | 17. . . . | » | 0.0336 |
| » | di bisaturazione | | » | 0.0900 |
| Acido siliceo | | | » | 0.0620 |
| Cloruro sodico | | | » | 0.0733 |
| Cloruro magnesiaco | | | » | 0.0234 |
| » calcico | | | » | 0.0033 |
| Carbonato sodico | | | » | 0.0592 |
| » potassico | | | » | 0.0040 |
| » siliceo | | | » | 0.0016 |
| » magnesico | | | » | 0.0610 |
| » calcico | | | » | 0.2040 |
| Ossido alluminico | | | » | 0.0250 |
| Joduro sodico | | | » | 0.0034 |
| Fosfato sodico | } | Acido fosforico | » | 0.0044 |
| » calcico | | Fluoro | » | 0.0006 |
| Bromuro ? | | Bromo | » | 0.0004 |
| Joduro ? | | Sodio | » | 0.0009 |
| Fluoruro calcico | | Ossido sodico | » | 0.0030 |
| | | Ossido calcico | » | 0.0021 |
| » manganoso | | » manga- nese | » | 0.0034 |
| » ferrico | » ferrico | » | 0.0013 | |
| Ossido ammonico | | | » | 0.0011 |
| Materia organica | | | » | 0.1130 |
| Acqua | | | » | 999.1585 |
| Totale grammi | | | | 1000. 0000 |

L'uso che si fa di quest'acqua per bagno è vecchio quanto la sua scoperta, mentre la sua bibita è dei nostri tempi, costituendo anzi quest'ultima il solo modo di cura per talune infermità. Le malattie cui è indicata sono quelle della pelle, dalle più lievi alle più ribelli e gravi, gli infarcimenti ghiandolari dipendenti da viziate costituzioni e da predominio linfatico, le Oftalmie, le affezioni catarrali in genere, ed in ispecie poi quella della mucosa dell'albero bronchiale nonchè quelle pneumopatie che hanno dato per prodotto esudati o degenerazioni simulanti la tise, nonchè la tise istessa quando sia però nel suo esordire non solo ma non sia determinata e rinfocolata dall'eredità.

L'acqua zampilla liberamente e per tutto l'anno da due spine laterali alla fonte. Però nell'epoca delle stagioni di cura questa viene distribuita da una persona fissa al luogo, mediante il compenso di una mancia largita dalla generosità dei singoli bevanti. Il comitato amministratore della proprietà del Bagno, appartenendo questa mercè il lascito del benefattore Mattei ai poveri del distretto gravò da pochi anni l'acqua di Comano di una tassa che ammonta a soldi 80 pei contadini e poveri forestieri, ed a fior 1.50 per chiunque indistintamente che vi protragga il suo soggiorno al di là di quattro giornate, destinando questi introiti ad abbellimenti esterni ed a miglierie di lusso.

Per la presa della minerale non vi sono ore determinate nè norme fisse, e la sua quantità, che però non dovrebbe essere minore di circa tre litri al giorno, viene regolarizzata dalla tolleranza di ogni singolo ventricolo. Il suo trasporto a grandi distanze per cure a domicilio non fu ancora tentato se non con mezzi impropri e perciò di nessun valore.

La durata della cura è governata dalla natura e dall'epoca della malattia, ritenendo però per fermo che mentre per le dermatosi in genere si può dire completa

in quattro settimane e con circa una trentina di bagni, pelle malattie interne e specialmente di petto, deve protrarsi a un tempo quasi ch'è indefinito non minore d'un mese e mezzo e da ripetersi per altre stagioni in ragione dell'insistenza della causa prevalente e degli effetti ottenuti.

Il soggiorno a Comano non si può dire ameno e ridente, però non si muore di noja, si respira un'aria ottima e salubre, si si nutrisce con una buona cucina, e si vive ad una temperatura di 18° Reaumur, usufruendo della distribuzione delle lettere in luogo, stazione telegrafica, caffè, biliardo, piano-forte e della lettura di giornali diversi.

Cinquantasei sono le stanze da letto con sale da pranzo, locali a pianterreno, gabinetti da bagno con 13 vasche di pietra di cui si compone lo Stabilimento della sponda sinistra del Sarca, il quale assieme al suo confratello della sponda destra viene aperto col primo Maggio chiudendosi col mese di Ottobre. I mesi però del Luglio e dell'Agosto sono quelli della maggior affluenza che in taluni anni raggiunse l'ingombro.

Alli Stabilimenti l'acqua minerale viene condotta col mezzo di tubi di abete, e secondo le fatte osservazioni non perde in questo brevissimo tragitto, della sua attività. Questa è la stessa che oltre servire alle domestiche faccende si beve ancora al caffè durante i pasti e che fa di sè bella mostra in ciascuna stanza.

Tre sono le classi alle quali in ragione di trattamento va annesso un analogo prezzo. Alla prima si pagano fior. 4, alla seconda fior. 2.70, ed alla terza fior. 2, essendovi compreso in queste somme il pranzo la cena l'alloggio ed il servizio.

Il bagno ha un prezzo separato ed ammonta a soldi 50 l'uno

Tutti i paesi della valle che sono moltissimi e pittorescamente messi, offrono meta e scopo a passeggiate

a piedi in carrozza o su asinelli, e da tutti si gode dello spettacolo ridente d'una natura in festa che si compiace dei suoi paesaggi e delle sue prospettive. Per coloro poi che forniti di polmoni più provati e di garretti più robusti, amassero escursioni più lontane ed emozioni più vive e più profonde, si offrono lusinghiere per vegetazione e per promesse la Tosa una delle alte cime del Monte Spinale situato fra la valle di Rendena e quella dell'Andalo, il Pizzo che fa parte del gruppo di Spinale a settentrione di Stenico fra la vale d'Ambiez e quella di Algone, Monte Sclemo, Stabio, Sera, Cogorna, Misone, Monte Casale ecc.

Bibliografia. Dott. Cenedella. Nuova analisi chimica di Comano. Novara 1847.

Dott. Faes. Considerazioni topografico - Mediche del Trentino. Trento 1851.

Perini. Statistica del Trentino. Trento 1852.

Prati. Poesie. Torino 1853.

Dott. Verga. Dell'acqua di Comano. Gazzetta Medica Italiana. Lombardia. Milano 1857.

Dott. Faes e Manetti. Guida Medica alla Fonte Semicale di Comano con nuova analisi. Trento 1862.

Caccianiga. I bagni di Comano. Escursioni. Treviso 1869.

Dott. Bezzi. Acque minerali del Trentino. Trento 1869.

Dott. Schivardi. Guida alle acque Minerali d'Italia. Milano.

Dott. Manfroni. Sull'Acqua di Comano. Trento 1870.

Dott. Guadagnini. Cenni pratici sulla virtù terapeutica dell'Acqua semitermale di Comano nel Trentino. Morgazur. Napoli 1871.

Don. Masè. Le Acque semitermali di Comano. Mantova 1874.

Dott. Orosi. Acque Minerali. Enciclopedia Medica Italiana. Milano.

Dott. Marzotto. Un alpinista a Comano. Vicenza 1877.

Dott. Chiminelli. Annuario-Manuale delle Acque Minerali, dei Bagni ed Ospizi marini ecc. ecc. Lipsia 1878.

Dott. Vambianchi. La cura di Comano. Appunti. Arco 1878.

Dott. Faralli. Corrispondenza. Giornale la Nazione. Firenze 1878.

Dott. Faralli. Brevi cenni sopra alcune stazioni balnearie climatiche del Trentino. Firenze 1878.

Dott. Zaniboni. Cenni sinottici della Materia Medica del Trentino. Brescia 1867.

» Delle malattie della Pelle in genere e dell'Acqua di Comano in ispecie Brescia 1869.

» Ancora dell'Acqua Semitermale di Comano. Rovereto 1870.

» La Scrofola ed il Trentino. Trento 1871.

» Comano. Antiche Terme. Trento 1874.

» Un' Escursione alla Semiterma di Comano. Trento 1874.

» La Stagione balneare 1875 a Comano. Rovereto 1876.

» Bagno di Comano. Piccolo Corriere. Trento 1876.

» Bagno di Comano. Piccolo corriere. Trento 1877.

FONTANINO.

È il nome dato ad una sorgente di acqua acidulo-salino-ferruginosa che scaturisce nella valle di Pejo, la quale in base alla analisi fatta dal Chimico Sig. San-

toni nel 1851 contiene per ogni libbra medica di 12 once :

| | | |
|------------------------------------|-------|--------|
| Acido carbonico libero | Grani | 7.5740 |
| » » costruttore i bicarbonati » | | 6.3610 |
| Carbonato sodico | » | 0.6710 |
| » calcico | » | 1.0440 |
| » magnesiaco | » | 0.5878 |
| » ferroso | » | 0.5533 |
| Cloruro sodico | » | 0.1104 |
| » calcico | » | 0.0295 |
| Joduri | » | 0.0024 |
| Solfato sodico | » | 0.1576 |
| » litico | » | 0.0573 |
| Allumina | » | 0.0552 |
| Acido silicico | » | 0.1742 |
| Materia organica (humus) | » | 0.0361 |
| Perdita | » | 0.0285 |

Totale Grani 17.4423

Non spendiamo inutili ripetizioni sulla ubicazione e natura del luogo, nè sulle applicazioni della minerale, rimandando invece il lettore a quanto trovasi scritto sulle Acque di Celentino e di Pejo, ove tanto l'ammalato quanto il viaggiatore e l'Alpinista rinverranno in ischizzo quanto può loro o giovare o interessare.

LEVICO.

Nel Capitanato di Borgo, all'altezza barometrica di 540 metri, alle falde Monte Fronte, traversato dallo stradale che da Trento passando per la Valsugana conduce dopo 40 chilometri a Primolano, confine Veneto,

trovasi Levico sede decanale e della Giudicatura del distretto, grossa borgata di circa 5200 abitanti sul cui suolo si coltivano e vi prosperano la Vite il Gelso, i Cereali e l'industria della Seta. Un dì era luogo ove gli scavatori trovavano sussistenza e lavoro nelle molte miniere di cui il monte Fronte porta ancor traccie e filoni, industria che lasciata in abbandono non venne più ripresa per mancanza di mezzi e di tornaconto.

I monti che circoscrivono la borgata di Levico, lo riparano dalle brusche ondate di vento e dai rapidi mutamenti atmosferici, ed i lavori di prosciugamento intrapresi alla bassa campagna nel 1817 mercè lo scavo ed il regolamento del Brenta, utilizzando così un estensione di chilom. 2. 27500 di terreno paludoso sopra una lunghezza di metri 9482 hanno reso la sua aria salubre e pura con una temperatura che dai 22° dei forti calori d'estate scende ai 7° del massimo freddo dominando però nei mesi di cura la media di 20° Reaumur.

Per chi prende la mossa dalla città di Trento, dopo 20 chilometri di via si trova alla Borgata dal cui nome ha preso battesimo lo Stabilimento che fu eretto alla sua imboccatura da una società di azionisti fino dal 1860 alle falde del Monte Chiarentana. Esso prospetta a mezzogiorno e si compone oltrechè delle sale da caffè da pranzo, Salone di cura, Salotti d'aspetto, da visita e di altri locali, di ben 100 alloggi, ed ove si fanno in 60 vasche di marmo circa 28000 bagni alla stagione che si apre col primo di Maggio e si protrae con tutto il Settembre, colla possibilità però di farne 60,000 alla stagione coll'acqua raccolta fra l'anno. È munito di un Medico Direttore che ne consiglia e ne guida le cure, nella persona del chiarissimo e benemerito Dott. Pacher.

Oltre dello Stabilimento i forestieri possono disporre di molti quartieri privati messi loro a disposizione da alcune famiglie del paese, nonchè di comodi alloggi,

ottimo trattamento, cucina succulenta e ricercata all'Hôtel Belle Vue, all'Albergo Brandolani, alla Concordia, alla Pensione Svizzera, alla Corona ecc.

A settentrione di Levico sta il Monte Fronte, la cui costituzione geologica appartiene a quella poderosa formazione che sottostante alle arenarie del Trias, riposa sulle rocce azoiche, e rappresenta lunghesso tutto il versante meridionale delle alpi, la potente e non breve serie dei terreni paleozoici, raccogliendone, non distinti ancora, i vari membri dal Permiano fino forse al Devoniano (Soresina).

È da questo monte che da due sorgenti separate, scaturiscono le minerali tanto giustamente apprezzate, distinte l'una col nome della Caverna dell'Ocra o acqua acidula e da bibita, e l'altra della Caverna del Vetriolo o acqua forte e da bagno la cui grotta è stata convertita in una galleria che si addentra nel monte per 150 metri. Furono analizzate da Del Col, Manetti e Santoni, studiate da Avancini, Bezzi, Chiminelli, Coletti, De-Cristoforis, Faccia, Faralli, Festler, Gamberini, Gianetti, Legnazzi, Mariani, Matassoni, Nicolich, Orosi, Pacher, Parona, Perrugini, Pinali, Scarenzio, Schivardi, Soresina, Zaniboni, rilevate di azione tonica, ricostituente, solvente ed antinervosa, che avvalorano la sanguificazione e la nutrizione, che favoriscono lo scambio organico e perciò ritrovate utili nella Leucorrea, Clorosi, Amenorrea, Dismenorrea, Menorragia, Proclività all'aborto, Anemia, Oligocitoemia, Artrite atonica, Scrofoli, Pelagra, Sequele della difterite, Cachessie palustri, malattie della pelle e malattie nervose, usandole per bibita, bagno generale, bagni sessili, irrigazioni, fangature, nel qual ultimo caso servendosi del sedimento ocraceo derivante dalle deposizioni che fa l'acqua da bibita che sorte dalla fonte, scorrendo esposta al contatto dell'aria che contiene perciò i principi solidificabili della stessa, e che favorisce l'assorbimento nei trasudamenti

alla cute e nella muscolatura, negli Ingorgi traumatici, negli Ingorgi del fegato, della milza, dell'Utero, in qualche caso di Amenorrea, in alcune Nevralgie, come nella Sciatica nei Reumatismi e nell'Atritide (Pacher).

Per l'uso interno viene adoperata, alla dose di 50 a 100 grammi al giorno, quasi esclusivamente l'acqua proveniente dalla Caverna dell'Oera come quella che mancando del solfato rameico, riesce meno pericolosa di quella del Vetriolo che si usa per di più solo per bagnature e che fu proclamata superiore alla Catulliana per costanza maggiore dei suoi principi mineralizzatori e per la presenza dei Solfati Alluminico e di Rame. In media per ogni e qualunque malattia la cura si compone da 20 a 30 bagni che costano, quelli di prima classe soldi 70, e soldi 40 l'uno quelli di seconda classe facendone uno al giorno alla temperatura di 28° a 30° Centigrado e pella durata da 15 a 25 minuti, associandovi ancora nella generalità dei casi anche la bibita a seconda della tolleranza del ventricolo, il viscere più capriccioso dell'organismo umano.

Se la deficienza di mezzi, o l'impotenza per malattia impedissero all'ammalato di trarre profitto di questa minerale sul luogo di scaturigine ove accorrono forestieri e notabilità di molte provincie e di varie nazioni, oppure se l'indole della infermità esigesse una cura continua e protratta anche a mesi meno opportuni e propizi, questa può essere con fiducia intrapresa anche a domicilio, avendo l'esperienza addimostato non alterarsi punto quest'acqua nei trasporti, ed esercitando anche lontano dalla sua origine le vantaggiose e favorevoli sue risultanze. È per questo che delle bottiglie dell'acqua acidula o da bibita della tenuta di circa 400 grammi e del valore di It. Lire 0,25 l'una, numerosi sono i depositi tanto che specialmente in Italia che si può dire non esservi quaischè farmacia che ne sia sprovista.

Dal grande Stabilimento di Levico, salendo il monte Fronte per altri 916 metri si ritrova al Bagno Alpino del Vetriolo, ove pure trovasi uno Stabillimento che ospita alla stagione in media 300 ammalati che vi prendono all'incirca 4000 bagni coll'acqua della Caverna del Vetriolo che vi scaturisce in vicinanza.

A Levico ove oltre dell'egregio Medico Direttore, trovansi altri medici distinti, che è provveduto di Farmacie, di Ufficio Postale, e di servizio telegrafico, l'aria vi è salubre e il soggiorno è ameno, locchè, se vale ad esilararne l'animo, serve ancora a coadiuvare l'esito fortunato d'una cura che moltissimi e non inutilmente scongiurano da questa minerale Trentina.

Sono adiacenze per passeggi ridenti e piacevoli le località ai Pradestei, a S. Biagio, in Valle, al Merlezzo, a S. Valentino, al Lago, al Castello di Selva; luoghi per gite meno prossime il lago di Caldonazzo, Pergine, Lavarone, Val di Centa, Valle di Sella ed il bagno alpino del Vetriolo; meta per escursioni più lontane, i Monti delle terrerosse, il Monterovere, le Vezzene ed il monte Scanuppia uno dei più alti delle catene calcaree del Giura, che fiancheggiano il corso dell'Adige e che offre all'alpinista ad occidente la punta detta il Becco della Ceriosa, ad oriente il Becco di Filladona, ed in mezzo a queste due la punta del Corno.

Analisi Chimiche del Prof. Dott. Manetti.

L'acqua ferruginosa rameico-arsenicale detta forte o da bagno contiene sopra 1000 Grammi :

| | |
|------------------------|---------------|
| Ossido rameico | Grammi 0.0234 |
| » ferrico | » 0.0190 |
| | <hr/> |
| a riportare grammi | 0.0424 |

| | | | |
|-----------------------------|---------|---------------|-------------|
| | Riporto | Grammi | 0. 1424 |
| Ossido ferroso | » | | 2. 3210 |
| » manganoso | | | traccie |
| » alluminico | » | | 0. 2527 |
| » calcico | » | | 0. 4334 |
| » sodico | » | | 0. 0054 |
| » ammonico | » | | 0. 0027 |
| Acido arsenioso | » | | 0. 00102 |
| » solforico | » | | 3. 9410 |
| » silicico | » | | 0. 0610 |
| » carbonico | » | | 0. 2720 |
| Materie organiche | | | traccie |
| | | Grammi | 7. 38362 |
| Acqua | » | | 992. 61638 |
| | | Totale Grammi | 1000. 00000 |

La costituzione chimica dell'Ocra su ogni mille grammi è di :

| | | |
|---------------------------|--------|---------|
| Ossido ferrico | Grammi | 908. 0 |
| » alluminoso | » | 8. 8 |
| » calcico | » | 5. 2 |
| Acido solforico | » | 9. 6 |
| » silicico | » | 3. 8 |
| » crenico | | traccie |
| » apocrenico | | traccie |
| Arsenico | » | 0. 4 |
| Acque | » | 63. 6 |
| Perdita | » | 0. 6 |
| | Grammi | 1000. 0 |

L'acqua ferruginosa arsenicale, detta acidula o da bibita contiene sopra mille Grammi:

| | | |
|--------------------------|--------|---------|
| Ossido ferroso | Grammi | 0. 2881 |
| » manganoso | » | traccie |

| | | |
|-----------------------------|--------|-------------|
| Ossido alluminico | » | 0. 0320 |
| » magnesico | » | 0. 0451 |
| » calcico | » | 0. 1088 |
| » sodico | » | 0. 0043 |
| » ammonico | » | 0. 0051 |
| Acido carbonico | » | 0. 1990 |
| » solforico | » | 0. 5052 |
| Arsenico | » | 0. 00099 |
| Acido silicico | » | 0. 0230 |
| Materia organica | » | 0. 0190 |
| | | <hr/> |
| | Grammi | 1. 23059 |
| Acqua | » | 998. 76941 |
| | | <hr/> |
| | Grammi | 1000. 00000 |

Listino dei prezzi di pensione
nello Stabilimento.

| | | |
|--|----|-------|
| Dal 1 Maggio al 10 Giugno, e dal 20 Set- tembre in poi per ogni persona giornalmente | f. | 2. 80 |
| Dal 10 al 30 Giugno e dal 1 al 20 Settem- bre al I. ^o Piano per ogni persona con stan- za ed un letto | » | 3. 40 |
| Per due persone con stanza e due letti | » | 6. 50 |
| Al II. ^o Piano per ogni persona con stanza ed un letto | » | 3. 60 |
| Al II. ^o Piano per due persone con stanza a due letti | » | 6. 80 |
| Dal 1 Luglio al 31 Agosto: | | |
| Al I. ^o Piano per ogni persona con stanza ed un letto | » | 3. 80 |
| Al I. Piano per due persone con stanza e due letti | » | 7. 40 |
| Al II. ^o Piano per ogni persona con stanza ed un letto | » | 4. 20 |

Al II.^o Piano per due persone con stanza e
due letti f. 8. 10

Resta libero al bagnante non alloggiato nello Sta-
bilimento di approfittare della tavola rotonda nelle ore
stabilite per la colazione e pranzo compreso vino e ser-
vizio f. 2. 60

Bibliografia. Dott. Avancini, Pacher, Manetti—Le ac-
que ferruginose di Levico nel Trentino dette del Ve-
triolo. Trento 1861.

Dottor Perrugini — Cenni sull'efficacia e sull'uso delle
Acque ferruginose arsenicali di Levico ecc. Trento 1864.

Perini — Statistica del Trentino. Trento 1852.

Dott. Coletti — Delle Acque minerali della Lombardia
e del Veneto, pag. 26. Gazzetta medica Ital. Anno IV.
N. 27, 1861.

Dott. Orosi — Acque minerali. Enciclopedia medica
Italiana.

Dott. Giannotti — Quadro ecc. ecc. pag. 306, 311.

Dott. Soresina — Guida alle Acque minerali di Levi-
co. Milano 1869.

Dott. Schivardi — Guida alle Acque minerali d'Ita-
lia. Milano 1869.

Dott. De-Cristoforis — Le Acque minerali ferruginose
arsenicali e lo Stabilimento di Levico nel Trentino ;
Nota. Milano 1869.

Dott. Bezzi — Acque minerali del Trentino — Giornale
il Trentino 1869.

Dott. Pacher — Resoconto della stagione del 1871 del
bagno di Levico. Padova 1872.

» » Relazione della Stagione del 1875 dei
bagni di Levico. Padova 1876.

» » Resoconto della Stagione 1876 dei ba-
gni di Levico. Padova, 1877.

Dott. Pacher — Resoconto medico della Stagione 1877 dei bagni di Levico. Padova 1878.

Dott. De-Cristoforis. Il Bagno di Levico. Relazione sulla Stagione 1875 dei bagni di Levico redatta dal medico Direttore Dott. Pacher Annali Universali di Medicina. Maggio 1876.

Dott. Faccia — Guida o descrizione di tutti i bagni marittimi e minerali d'Italia.

Dott. Faralli — Giornale l'Imparziale. Firenze 1877.

» » Brevi cenni sopra alcune stazioni balnearie e climatiche del Trentino. Firenze, 1878.

Dott. Chiminelli Annuario-Manuale delle Acque minerali ecc. — Verona 1878.

Dott. Zaniboni — Cenni Sinottici della materia medica del Trentino. Brescia 1867.

MOCENIGO DI RUMO.

Nell'alta Anaunia fra l'Ozolo ed il Pino trovasi la valle di Rumo appartenente al Capitanato e al distretto Giudiziale di Cles, valle che dà il suo nome al Comune composto delle frazioni di Mocenigo, Lanza, Marcera, Mion, Cort inferiore e superiore, Zenigo, Placerè, Scassio e Stasol dipendenti dalla Parrochia di Revò. È in questa valle, ove ritroviamo i più alti abitatori nella valle di Non, i quali però lungi dal ritrovarsi stecchiti per geli ed immiseriti per fame, vivono soccorsi dai prodotti del suolo che sono fecondi di biade e di fieni che alimentano un numero grandissimo di bestiame dal quale essi traggono la principale ricchezza. Aggiungì selve secolari che vestono i monti e profumano l'aria, orizzonte ridente ed allegro, riparo dai venti del

brusco settentrione e vista deliziata dai tiepidi raggi del mezzodì, rivi or romorosi ed or placidi che ricettano acque dolci e saluberrime, temperatura che nei mesi dell'estate non scende al disotto dei 15° e non sorpassa i 18° Reaumur, casette tutte bianche e tutte pulite disseminate su amene pendici e che albergano nella state villeggianti e possidenti, e con tutto ciò avrai quel soggiorno tranquillo che lascia ad altri la inebriata stanchezza, e quella felicità silenziosa che si nasconde e fugge da feste vertiginose e di asfissianti ritrovi.

La sorgente dell'acqua minerale sgorga in sul tenere di Mocenigo nel qual luogo sorgeva un dì un antico castello che era dipendenza del Vescovo di Trento. È il più grosso villaggio della valle; conta poco più di 50 case e circa 470 abitanti di cui la più parte emigra l'inverno in più ricche ed ubertose provincie per ritornare ai propri campi ed ai propri prati nei tempi meno inclementi e nei mesi delle messi e dei raccolti. È popolazione servizievole e rispettosa specialmente con quelle persone che venendo da altri luoghi hanno diritto alle convenienze ed alla santità della ospitalità. Il paese dista da Cles, che come dissi ne è il Capo - luogo, poco più di due ore di cammino per strada che complessivamente può dirsi carrozzabile, e sulla quale vi ha giornaliera pedonaria che porta e riporta dispacci ed oggetti, e che tiene in questo modo anche continua comunicazione collo Stabilimento. Esso dista per soli cinque minuti dal paese ove c'è collettorìa postale, è di recente costruzione; di proprietà della Signora Luigia Battisti di Cles, buono pulito e ben condotto. Conta 35 stanze da letto, una sala ed un tinello comune, 15 stanzini da bagno e 25 vasche di zinco. Il pagamento giornaliero compreso il trattamento della tavola rotonda che ha luogo al mezzogiorno, stanza e letto, ammonta a fior. 2. 50.

L'acqua la cui scoperta data dal 1763 scaturisce dalla roccia del monte detto Marni, appartiene alle ferruginose della quale però non esistono nè analisi nè studj. È forse da ciò che deve ripetersi la piuttosto limitata affluenza di forestieri, non favorita certamente dai propri medici i quali ignorando il grado di sua mineralizzazione non possono esservi eccitati da criteri scientifici.

Le cure però che colà s'intraprendono riescono di sommo vantaggio a coloro che fidenti v'affluiscono, e le anemie, le affezioni reumatiche ed artritiche le Ischialgie ed alcune forme nervose certe lesioni del circolo, le croniche flogosi del ventricolo nonchè talune malattie sifilitiche e della pelle trovano in quella minerale cura efficace e guarigioni molte con circa 24 bagni che costano soldi 20 l'uno, associati nel più dei casi colla bibita di circa un litro di acqua al giorno.

In una stagione che dalla metà di Giugno si protrae fino alla metà di Settembre, si faranno circa 3000 bagni i quali vengono diretti e sorvegliati dal Medico Condotta del paese e dal Medico Distrettuale che con visite periodiche disimpegnano il servizio sanitario. I divertimenti nell'interno dello Stabilimento sono limitati, la cucina è buona e ricostituente, e le passeggiate amene per siti alpestri e per tapeti trapunti dalla natura con erbe e fiori, dominata da una temperatura che nei mesi di cura oscilla dai 14° ai 16° Reaumur. Le prossime ville del comune di Rumo invitano a non disagiati cammini ed a lieti e geniali ritrovi i quali si rendono poi più attraenti se mettono capo o alla prateria di Prada che per la posizione ed estensione si vuole eguagliare quella della Bella Monte di Fiemme, oppure si allontanano ancor più per giungere sulle vette del Lucch o del Pin.

PEJO.

Per chi prende partenza da Trento, dopo aver percorsi 60 chilometri di via toccando successivamente Lavis, S. Michele, Mezzolombardo, Cles, Malè, Fucine e Cogolo approfittando della corriera che nella stagione balneare parte ogni giorno, si ritrova al luogo della riputatissima fonte di Pejo, che il Prof. Ragazzini non si peritò proclamarla una delle più famose, e la cui scoperta risale già da oltre due secoli essendo avvenuta circa il 1650. Dal Bresciano poi e dal Bergamasco vi si giunge passando per Lovere, Darfo, Breno, Capo di Ponte, Cedegolo, Edolo, Vezza, Ponte di Legno, Vermiglio e Cogolo.

L'acqua minerale dell'antica fonte, quella di Celenino, del Fontanino, del Prato di S. Camillo ecc. sono tutte produzioni della Valle di Pejo, figlie forse di una origine prima e che si sprigionano da fessi e da rocce più o meno distanti, assumendo i nomi dalla ubicazione delle singole scaturigini che si formano, si svolgono e si saturano alle viscere di quelli eccelsi monti che fanno confine fra il Trentino e la Svizzera.

La prima di queste fonti, la sola che qui trova posto di descrizione, trovasi all'altezza di 617 metri dal piano del mare, e sgorga in quantità di circa 338,76 litri all'ora da una roccia formata dal Micachisto inquinato di ferro ossidato rosso, al di sotto del villaggio di Pejo alle falde del versante meridionale del Monte Palon sito sulla riva destra del torrente Noce, nel quale poi essa si riversa dopo aver depositato lungo il suo breve cammino una materia ocracea che sotto le impressioni dell'aria atmosferica assume la tinta giallo-

rossiccia indicando così di subito anche all'occhio profano la esistenza di uno dei suoi principali mineralizzatori.

È una delle acque di cui si fa un commercio estesissimo consumandone col tramite delle Agenzie e dei depositi nelle principali Farmacie non meno di 60,000 bottiglie all'anno, al prezzo di 35 centesimi di franco l'una, ed è una delle acque che può gareggiare pella ricchezza dei suoi principali mineralizzatori colle sorgenti fino ad oggi conosciute, le più celebrate e le più apprezzate. È per questo che non fa meraviglia se eminenti ingegni si occuparono e scrissero su questa minerale per assicurarle una esistenza indubbia ed imperitura, se ammalati la ricercano e la usano con quella avidità rivolta e diretta a rimpiazzare un bene o minacciato o perduto, e se interessati se ne disputano non la privata perchè ubicata sul territorio di spettanza dei comuni di Cogolo Celadizzo e Comasine, ne è proprietario il Governo Austriaco che ne cesse l'affittanza al Signor Carlo Borghetti di Brescia, sibbene il primato con minerali consorelle, e la prevalenza con altre polle gemelle.

Sulle sue mediche virtù ne scrisse il Prof. de Cranz nella sua opera « Sulle fonti minerali della monarchia Austriaca. Sperienze chimiche sulla natura sua furono istituite dall'illustre Prof. Borsieri di Trento nel 1740, ed in appresso da Arnoldo di Blanckenbach di Colonia, e dall'allora, Direttore della facoltà d'Innsbruck de Sterzinger nell'anno 1763. Così troviamo illustrazioni chimiche e mediche su quest'acqua nelle opere del Dottor Menghini, Ab. Pinamonti, Dottor Ravelli, del distinto chimico Santoni, e per ultimo del Sig. Prof. Francesco Ragazzini che nel 1845 ne pubblicò l'analisi.

A queste notizie bibliografiche tolte dalla Statistica del Trentino compilata dal nostro dotto ed operoso Perini, testè rapito alla scienza ed alla patria che amò

di pari affetto, aggiungiamo quelle dell'Uberti Giacomo » Guida all'uso pratico delle acque minerali di Pejo — Milano 1847, del Largajolli Antonio — Relazione Medico-Sanitaria intorno la fonte di Pejo — Trento 1847, del Capsoni Giovanni — Guida alle Acque minerali di Acqui, Aix, Barco, Pejo, S. Bernardino e Sales — Milano 1854, di un Anonimo — Antica fonte di Pejo — Brescia, 1867, del Bezzi — Acque minerali del Trentino — Trento 1869, dello Schivardi — Guida alle Acque Minerali d'Italia — Milano 1869, dell'Orosi — Enciclopedia Medica Italiana pag. 259, del Cenedella — Analisi Chimica dell'Acqua di Pejo, del Labat — Stazione ed Acque di Recoaro — Parigi 1876, del Bizio — Analisi Antica Fonte di Pejo nel Trentino — Brescia 1878, del Chiminelli — Annuario — Manuale delle Acque Minerali ecc. — Lipsia 1878, della Gazzetta Medica Italiana, Provincie Venete — Padova 1878, del Zaniboni — Cenni Sinottici della Materia Medica del Trentino Brescia 1867.

Analisi Santoni (1841)

Sopra 1000 Centimetri Cubici:

| | |
|-----------------------------------|----------------|
| Acido carbonico libero | Denari- 1.9315 |
| Carbonato di soda | » 0.1544 |
| Cloruro di sodio | » 0.0131 |
| Solfato di soda | » 0.0175 |
| Bicarbonato di calce | » 0.2660 |
| » magnesia | » 0.1663 |
| » protossido di ferro | » 0.1012 |
| Allumina | » 0.0250 |
| Silice o acido silicico | » 0.0300 |

Totale Denari 2.7050

Analisi Ragazzini (1845)

| | | |
|----------------------------|-------|-------|
| Gas acido carbonico | Gram. | 1.681 |
| Cloruro sodico | » | 0.299 |
| Carbonato sodico | » | 0.841 |
| » ferroso | » | 0.119 |
| » calcico | » | 0.302 |
| » magnesiaco | » | 0.050 |
| Solfato sodico | » | 0.010 |
| Acido silicico | » | 0.018 |
| Estrattivo | » | 0.006 |

Analisi Cenedella (1846)

| | | |
|-------------------------------|-------|---------|
| Gas acido carbonico | Gram. | 6.095 |
| Cloruro sodico | » | 1.130 |
| Joduro sodico | » | traccie |
| Carbonato sodico | » | 3.150 |
| » ferroso | » | 0.450 |
| » calcico | » | 0.675 |
| » magnesiaco | » | 0.190 |
| » litico | » | 0.075 |
| Solfato sodico | » | 0.190 |
| Allumina | » | 0.030 |
| Acido silicico | » | 0.060 |
| Estrattivo | » | 0.075 |

Analisi Bizio (1877)

In parti mille in peso d'acqua:

| | |
|----------------------------|----------|
| Cloruro di sodio | 0.005267 |
| » potassio | 0.004196 |
| | <hr/> |
| a riportare | 0.009463 |

| | | |
|---------------------------------|----------------|----------|
| | <i>Riporto</i> | 0.009463 |
| Solfato di potassio | | 0.020689 |
| Carbonato di sodio | | 0.079883 |
| » litio | | 0.000136 |
| » ammonio | | 0.001414 |
| » calcio | | 0.181309 |
| » magnesio | | 0.107680 |
| » ferroso | | 0.055730 |
| » manganoso | | 0.003704 |
| Fosfato di alluminio | | 0.000382 |
| Silicato di alluminio | | 0.009491 |
| Acido silicico | | 0.043856 |
| Acido carbonico dei bicarbonati | | 0.192601 |
| » » libero | | 2.446402 |
| Azoto | | 0.004640 |
| Ossigeno | | 0.000211 |

Somma 3.157581

Alla copiosissima quantità d'Acido carbonico che contiene l'acqua minerale di Pejo, ai carbonati di Ferro e di Sodio messi in evidenza dalle sopra esposte analisi, nonchè alla assoluta mancanza del solfato di Calcio, devesi il suo merito fortunato ed il posto eminente da essa occupato nella terapia la quale si estende e si applica nelle malattie in cui vi ha deficienza di ferro nel sangue, in quelle del Fegato della Milza del Canale digerente dell' Utero nelle palpitazioni Nervose, negli sconcerti della mestruazione e nelle pigre convalescenze di lunghe e penose infermità.

Una cura con quest'acqua, si completa con una sessantina di bottiglie della tenuta di un terzo di litro, per ciascuna, che vengono tappate col metodo Melandri, introducendovi alcune bolle di Gas acido carbonico libero raccolto alla sorgente stessa, e di queste se ne prendono in bevanda da una a tre bottiglie al giorno



o da sola, o mescolata col latte col siero, con sciroppi o con vino, ritraendone quasi di subito più facile le digestioni, più vigoroso l'organismo e più stitico il corpo.

L'epoca propizia pella cura abbraccia i mesi caldi dell'estate nei quali ritrovansi decenti abitazioni e comodi alberghi e con vito succulento e saluberrimo, caffè, bagni, farmacia, posta giornaliera e vicina stazione telegrafica, il tutto imbalsamato dai profumi resinosi delle selve vicine, e dai grati tepori di una fresca temperatura nella quale il corpo si riconforta e si riposa. Le vergini bellezze d'un alpestre natura non hanno bisogno di quelle formate dall'arte e dall'industria che spesse volte attossicano l'esistenza e sinistramente oppellano le guarigioni. In questa montanina semplicità non si rinvencono le comparse pompose, le gare sfacciate di lusso e di mode e le mostre spesso invereconde di vezzi di forme e di bellezze ove l'orgoglio ed il vizio berteggiano gli esatti adempimenti dei canoni d'Igea, ed irridono ai consigli maturati nel santuario dello studio. —

Le amene passeggiate, i prossimi ritrovi, le vicine escursioni sono forniti da fioriti altipiani, da terreni accidentati or lievementi ed ora con linee precipitose ed ardite. Monti, colline, cielo, luce, vapori, sfumature, ombre e tinte disposti or con accordo di composizione e di simetria, ed ora collocati l'un contro l'altro per contrasti incantevoli rapiscono lo sguardo e la fantasia dell'uomo educato al bello. Meno prossime si offrono le escursioni a Redival, al Moreno del Mare, al Passo Cercena e S. Catterina, mentre poi più lontane allettano ed invitano la Cima Venezia che si estolle per 3380 metri, la Cima Palon della Mare a 3784 metri di elevatezza, ed il monte di Vioz alto 3631 metri situato all'origine del Noce fra il Trentino e la Lombardia presso il Pizzo della Mare.

PONTARA.

Alla distanza di una mezz'ora da Cavellonte, di un quarto d'ora dal paesello di Panchià, e di un ora da Cavalese trovasi lo Stabilimento di Pontara il cui nome lo deve alla sua posizione essendo situato al limite inferiore di una salita carreggiabile lunga circa 500 metri che lo mette in comunicazione col paese di Tesero dal qual dista dieci minuti di cammino. Lo Stabilimento è posto in pianura, sulla sponda destra dell'Avvisio, ai piedi del monte Cornon, e pella sua ubicazione offre comode passeggiate lungo le vie che lo circondano, caccie feconde e varie pei limitrofi declivi, e pesche profittevoli di Trotte nei gorgi e nei frammezz dei macigni che si bagnano nelle acque del prossimo torrente. Vi stanno a mezzodì il monte Lagorai la cui rupe è di Porfido rosso ove trovasi tre laghetti alpini ricchi di eccellenti Salmarini. Dalla valle omonima e che trovasi al fianco del monte, percorrendo il giogo chiamato il passo di Sadole all'altezza di 2070 metri, si discende nella valle di Caoria e Canal S. Bovo. A Settentrione sorge il Cornon la cui base rotonda viene rinserrata fra la valle di Sacina, l'Avvisio e la valle di Stava, e dalla cui sommità si domina la valle di Travignolo e quasi tutto il corso dell'Avvisio che nasce nei monti di Fedaja dalla piccola ghiacciaja della Marmolata, e scarica nell'Adige al di sotto della borgata di Lavis. Meno prossimi ma fecondi di illusioni e di speranze si sollevano tutti quei monti che abbiamo già marcato parlando della stazione di Carano e che assieme a tutti quelli della valle di Fiemme ed a quei più lontani della valle di Fassa, meritano e vogliono essere visitati e per-

corsi dall'alpinista e da chi seriamente studia le produzioni ed i fenomeni della natura.

Questa minerale che da qualche tempo è un po' scaduta nella pubblica estimazione e perciò usata quasi unicamente dai terrieri limitrofi (forse pelle poche risorse che offre lo Stabilimento) era conosciuta già da tempo e la si usa per bibita, ma più specialmente per bagno ed appartiene alla classe delle saline e più propriamente alle calcaree magnesiache. — Fu analizzata nel 1851 dal Chimico Leonardi che vi scoprì sopra 5 libbre :

| | | |
|--|--------|-------------|
| Idroclorato di magnesia . . . | Denari | 0. 017. 500 |
| Solfato di calce (arroventato) . . . | » | 2. 317. 810 |
| Bicarbonato di calce | » | 0. 367. 890 |
| » magnesia | » | 0. 076. 150 |
| Solfato di magnesia | » | 0. 488. 810 |
| » soda | » | 0. 041. 359 |
| Totale Denari | | 3. 309. 519 |

Le dermatie in genere trovano sollievi e guarigioni dalla bibita e dalle esterne bagnature usate con quest'acqua, nonchè tutti quei residui morbosi, retaggio delle lenti flogosi degli organi addominali, le affezioni pigre del tubo digerente, gli ingorghi viscerali in genere, l'ipocondria sintomatica ed il più delle volte successione morbosa di detti ingorghi, gli indurimenti dell'utero e le affezioni emorroidarie.

Il bagno viene pagato soldi 12 da quei di Tesero, e soldi 29 dai forestieri, e ciò per un'antica convenzione fatta dal proprietario dello Stabilimento col Comune di Tesero, il quale è padrone dell'acqua. In una stagione di cura verranno fatti circa 800 bagni. Lo stabilimento è composto di N. 6 stanze da letto, di due ad uso osteria e di una sala da pranzo. Ha inoltre altri locali di nessun rilievo ed un gran fienile il quale vie-

ne adoperato come dormitorio pei poveri. Non c'è tavola rotonda, e manca ancora di un medico direttore i cui uffici vengono però disimpegnati dietro chiamata dai medici adiacenti.

Gli stanzini da bagno che son fatti di legno, sono in numero di dieci i quali ad eccezione di due contengono due vasche per ciascheduno tutte di legno e piuttosto in stato deperito. Infine conchiudendo è uno stabilimento che meriterebbe un proprietario energico ed intraprendente per poter fornire gli ammalati di agi necessari, attirandoli così anche da paesi lontani come lo meriterebbero l'ubicazione del luogo, e più di tutto, la importanza della minerale che ha certamente diritto di esser visitata ed usata su più larga scala e su tante sofferenze che travagliano questa povera umanità.

Bibliografia. Leonardi. Analisi Chimica dell'Acqua di Pontara. Padova 1832.

Dott. Zaniboni. Materia medica del Trentino. Brescia 1867.

POZZA.

Fra i due distretti di Fiemme e di Agordo, a limite dei loro confini si solleva una massa montuosa di compage calcarea e che fu denominata Allocco. Su questo monte mercè un dono di terreno fatto a Frate Gualtiero nel 1358 vi venne da costui eretto un ospizio che dall'ordine cui apparteneva questo monaco, fu chiamato di S. Pellegrino. Forma questa località un ricovero opportuno ai viaggiatori ed ai passeggeri, ed una sosta gradita per coloro che desiosi di collezioni e di studj salgono alla sorgente dei Monzoni ove fra la Sienite e

fra le rupi di Dolomia e di Melafiro ritrovano ampia messe di minerali pregiati.

È dalle falde di questo monte Allocco che scaturisce questa minerale, l'unica che il Trentino possiede appartenente alla classe delle idrosolforose la quale si chiama Acqua di Pozza dal villaggio di questo nome che giace alla sinistra dell'Avvisio, all'imboccatura della valle dei Monzoni, nel Capitanato di Cavalese, nel distretto giudiziale di Fassa, alla temperatura nei mesi caldi di 10° a 12° R. e che produce orzo, patate, segala e fieni i quali ultimi formano la sua maggiore risorsa economica. Dista dalla stazione ferroviaria di Egna circa 49 chilometri, all'altezza approssimativa di 1410 metri dal livello del mare, e vi si arriva giornalmente mediante posta erariale, continuazione di quella Egna-Cavalese-Predazzo. Per una delle tante contraddizioni inesplicabili e che ritrovano la ragione di essere dal capriccio e non dalla logica e dalla giustizia, questa polla è quasi dimenticata, non servendo che a pochi terrieri vicini, i quali guidativi direi quasi dall'istinto la usano senza guida e senza consiglio.

Vuolsi che anticamente vi esistesse uno Stabilimento, del quale però non si conservano indizi e vestigia, stabilimento che venne poi surrogato da un tugurio di ripiego con due vasche di legno pei bagnanti il quale ha pure ceduta la sua esistenza sotto gl'insulti distruttori del tempo.

Venne analizzata dal Signor Demetrio Leonardi, l'illustratore chimico di moltissime delle minerali trentine, che vi rinvenne coi suoi assaggi:

Gas acido idrosolforico, millimetri cubici 4 in 100³ mill. essendo l'acqua a 9° R. ed alla pressione barometrica indicante l'altezza di circa piedi 4000 unito ad

Acido carbonico, proveniente dai bicarbonati, unito forse a pochissimo acido carbonico libero e poca aria atmosferica (poco)

| | | |
|--------------------------------------|---|-------------------------|
| Bicarbonato di calce | } | (discreta quantità) |
| » magnesia | | |
| Solfato di calce | | (moltissimo) |
| » magnesia | | (poco) |
| Bicarbonato di ferro | | (pochissimo) |
| Silicato ferroso o forse silice pura | | (pochissimo) |
| Joduri | } | (assai tenuissima dose) |
| Bromuri | | |
| Materia organica | | (traccie). |

dichiarando inoltre che lo sviluppo del gas idrosolfurico è maggiore quanto più la temperatura sorpassa il 12° R., e che l'Iodio ed il Bromo li scoprì nel deposito bianco polveroso, alquanto fulvo ottenuto dalla svaporazione di 320 once medicinali di acqua.

Venne studiata dai Dottori Facchini, Pettenati, Rosanelli e Manetti che ne estesero relazioni che, per quanto io so, rimangono ancora inedite, e che la dichiararono una delle acque più interessanti del Trentino per guarire dermopatie gravi e ribelli, talune malattie degli organi respiratori e da usarsi infine in tutti quei casi nei quali « sia necessario attivare la secrezione delle membrane, quella dei polmoni e delle vie urinarie, in molte specie di discrazie, nelle mestruazioni disordinate scarse, irregolari e dolorose ».

L'acqua di Pozza, attorniata da valli ondulate e chiuse fra eccelse rupi, da boschi d'abeti che si arrampicano sulle roccie fra i precipizi, da acque rumoreggianti che saltando di balzo in balzo fino al profondo torrente arrestano lungamente gli sguardi incantati, sarebbe pur degna almeno d'una modesta nomea quando venisse da menti intraprendenti e da capitali riuniti tratta dall'ignobile abbandono in cui fu lasciata immiserire per deficienza di agi e per mancanza di stabilimenti. Per idee maggiori e per aspirazioni più vaste a lei non fallisce quella essenzialità idrologica caratterizzata dal valore e quan-

tità degli agenti mineralizzatori, giacchè essa non cede il suo posto a tutta quella schiera compresa sotto la denominazione di acque solforate, cloro-sodiche fredde e che meritamente vantano ogni anno affluenze e successi. Ed a invito maggiore ed a pungolo incalzante dovrebbe pur essere ancora la sua ubicazione nella maestosa ed interessante valle di Fassa della quale togliendo al Caccianiga parole ed idea dirò « essere essa opportuna a tutte le vittime umane, ai rejetti ed ai profughi, ai derelitti che piangono, a gli innamorati nell'abbandono che cercano delle scene corrispondenti all'immensità dei loro dolori ». Lo spettacolo che presentano i secoli accumulati davanti i grandi fenomeni geologici rende più tollerabile ogni affanno mortale, i disinganni della politica, dell'ambizione, dell'amore, l'ingratitude della patria e della innamorata. In cima delle montagne anche i mulluschi diventano fossili, il tempo e l'alito delle ghiacciaje possono forse pietrificare anche il cuore.

Bibliografia. Demetrio Leonardi — Sull'acqua minerale di Pozza nella Valle di Fassa ecc. ecc. Trento 1869. Tip. Monauni.

Cav. Dott. Faralli — Brevi cenni sopra alcune stazioni balnearie e climatiche del Trentino. Firenze 1878.

RABBI.

Il torrente Rabbies, dopo aver avuto origine sul monte Saent presso la ghiacciaja di Martello, dopo aver dato luogo sul lato di levante presso la cascina maggiore di Saent ad una magnifica cascata, percorre la valle omonima influendo alla sinistra del Noce presso Malè.

In questa valle non si ritrova un villaggio riunito e regolare, ed i suoi 2500 abitanti circa sono sparsi quà e là in gruppi di casolari disseminati su praterie e pendici dando origine al Comune di Rabbi formato dalle frazioni di Piazzola, S. Bernardo e Pracorno.

Vi si arriva da Trento percorrendo la medesima via tracciata per Pejo, arrestandosi però a Malè per divergere e giungere immediatamente nei pressi del Comune per poi proseguire fino alla Stazione di Cura che dista in tutto 50 chilometri. Così pure dalla Lombardia si ripete lo stesso cammino che guida alle minerali Pejane sorpassando però Fucine e proseguire per Cusiano Pelizzano e Malè, per quivi imboccare la valletta, meta del non lungo viaggio. È quì, e precisamente presso il torrente alle falde del monte dei Laghetti che trovasi la fonte scoperta dal caso fino dalla metà del secolo XVII e che da allora fino ad oggidì colla logica di cifre crescenti ed incalzantesi si rese tanto celebre e tanto meritevole della pubblica estimazione.

Secondo il Prof. Ragazzini, la minerale avrebbe origine dal monte Saent che dal 1832 fu messo all'asta per l'ammortizzazione delle passività comunali e che ora forma un condominio privato.

È situato in fondo alla valle di Rabbi che comprende la ghiacciaja della valle di Saent e forma una continuazione dei ghiacciaj di Pejo, la Mare e la punta Venezia. Vi sta presso il monte Pontevicchio situato fra la valle di Cogolo e quella di Rabbi, la cui rupe è Micachisto e forma una diramazione della ghiacciaja di Martello.

La fonte di proprietà della ditta Ruati, scaturisce all'elevatezza di 585 metri dal livello del mare, dando il prodotto di 30 litri al minuto che si versano e si raccolgono in un bacino nell'area di uno spazioso casino ove il curioso e l'ammalato possono osservare e possono dissetarsi. Oltre lo Stabilimento principale e

retto in prossimità alla sorgente, accolgono il forestiere altri dieci fabbricati ampi, solidi ed eleganti fra i quali primeggiano quello al Fonte, al Palazzo e al di là del Ponte, ove si ha ottima cucina, vini squisiti e prezzi moderati, forniti di sale da caffè, e da ritrovo, bigliardo e giornali, nonchè (i due primi) ancora di vasche e di apparecchi per bagno minerale e per bagno vegetale che si eseguisce colla infusione di erbe aromatiche e delle fronde del Pino. La Stagione si apre col primo di Giugno per durare fino alla metà di Settembre, e la cura si pratica in 20 giornate o internamente bevendone da uno a tre litri al giorno, o esternamente facendo una ventina di bagni o in vasca o a doccia o a vapore od usando le lutature coll'ocra. Oltrecchè sul luogo moltissime cure si fanno a domicilio impiegando una sessantina di bottiglie che vengono prese da due a quattro al giorno o sole o mescolate con vino sciroppi ecc. Vengono spedite all'interno ed all'estero da 100.000 bottiglie all'anno turate colla bolla conservatrice Melandri, della tenuta ciascuna di circa un terzo di litro che vale It. centesimi 40 non compreso il vetro.

Delle acque di Rabbi che furono premiate nel 1875 all'esposizione regionale di Trento, sono fornite le principali Farmacie, e le commissioni di fresco empimento si effettuano in ogni tempo a richiesta dei privati. Si raccoglie pure gran copia di sedimento salino-ocraceo che serve per bagni e fangature e viene anche in bariletti o tinozzi avviato a chi ne fa ricerca.

A 200 metri di distanza da questa sorgente che assume il nome di fonte antica fu scoperta nel 1846 una seconda polla che venne distinta colla denominazione di fonte nuova di cui ne è proprietaria la ditta Pangrazzi, ove venne costruita una leggiadra rotonda con sala da caffè e da ritrovo. Questa pure a similitudine della sua consorella venne assogettata al cimento analitico e di tutte due riporto in seguito la analoghe risultanze.

Sul maggior effetto della seconda voluto in confronto della prima fonte, rimando il lettore al grado dei componenti mineralizzatori contenuti in ambedue ed emergenti da quadro sintetico delle analisi quantitative e qualitative. Di questa pure oltrecchè dell'uso che se ne fa sul luogo, se ne fa spaccio per cure domiciliari usando nei modi ed alla dose di quella della fonte vecchia.

Sono indicate queste minerali nelle cachessie dipendenti da imperfetta sanguificazione o da perdite abbondanti, nella atonia dei vasi arteriosi e venosi, nei catarrhi degli organi digestivi, nella iperestesia nervosa, nelle malattie d'utero, negli infarcimenti viscerali, nella scrofola, nei proflussi, nelle debolezze, nelle emorroidi ecc. e le fangature poi che vengono alternate colla bibita e col bagno trovano applicazione in talune malattie cutanee, in talune espulsioni, nelle nevralgie, nelle paralisi, nei rilassamenti locali e in tutte le malattie generali o parziali a condizione difettiva di vitalità o prodotti da debolezza atonica.

Ed ora ecco le analisi.

Fonte vecchia. Analisi Ragazzini (1835).

| | | |
|--|--------|------------|
| Acido carbonico libero | Denari | 1. 681. 00 |
| Carbonato di soda | » | 0. 841. 00 |
| Cloruro di Sodio | » | 0. 299. 00 |
| Solfato di soda | » | 0. 010. 00 |
| Bicarbonato di calce | » | 0. 302. 00 |
| » magnesia | » | 0. 050. 00 |
| » protossido di ferro | » | 0. 119. 00 |
| Acido silicico | » | 0. 108. 00 |
| Ammoniaca combinata ad acido di natura organica ed all'acido carbonico | » | 0. 003. 74 |
| Acido crenico ed apocrenico | » | vestigia |

| | | |
|-------------------|--------|---------------|
| Perdita | Denari | 0. 003. 00 |
| Acqua | » | 999. 009. 00 |
| Totale Denari | | 1002, 335. 74 |

Analisi Canella

(dell' 11 Maggio 1875).

In 100 grammi:

| | | |
|----------------------------------|--------|---------|
| Acido carbonico libero | Grammi | 2. 1976 |
| Solfato di calce | » | 0. 0000 |
| » di magnesia | » | 0. 0000 |
| » di soda | » | 0. 0197 |
| Carbonato di soda | » | 0. 5151 |
| Cloruro di soda | » | 0. 2798 |
| Bicarbonato di calce | » | 0. 5380 |
| » di magnesia | » | 0. 1310 |
| » di ossido di ferro | » | 0. 0928 |
| Acido silicico | » | 0. 0272 |
| Estrattivo dedotto | » | 0. 0070 |
| Somma | | 3. 8082 |

Fonte Nuova.

Analisi Cenedella (1846).

In 20 once mediche:

| | | |
|----------------------------|-------|------------|
| Cloruro sodico | Grani | 003. 92552 |
| Joduro sodico | » | 000. 01448 |
| Ossido nichelico | » | traccie |
| Carbonato sodico | » | 009. 97430 |
| » litico | » | 000. 74000 |
| » ferroso | » | 001. 75400 |
| » calcico | » | 002. 20000 |
| » magnesico | » | 000. 76600 |
| Solfato sodico | » | 000. 16260 |

| | |
|--|--------------------------|
| Fosfato sodico | Grani 000. 01946 |
| Allumina | » 000. 12000 |
| Acido silicico | » 000. 36000 |
| Materia organica (humus) | » 000. 51964 |
| Acido carbonico libero e vapo- rabile | » 021. 45400 |
| Acqua | » 9557. 99000 |
| | <hr/> |
| | Totale Grani 9600. 00000 |

Il soggiorno a Rabbi se non è splendido e brillante, è certamente delizioso ed ameno godendovi aria purissima ed ossigenata, temperatura che si aggira dai 15° ai 17° Reaumur e che per ciò si desidera nei mesi d'estate, panorama ridente, vario e maestoso nel quale lo sguardo si pasce contento e pago, la mente ammira, la fantasia crea ed il corpo si tempera e si rinvigorisce. Pascoli fioritissimi popolati da greggie numerose, selve abbondanti, cascate d'acque che dopo aver giocato in mille colori colla luce e coi riflessi, si frangono poi in minutissime perle che velutano con strati iridescenti di rugiada scogli, sassi e marghi ubertosi si presentano vestiti coi colori della primavera quasi invito per misteriosi convegni per grati ritrovi, per passeggiate incantevoli, mentre da lontano come limite imposto alla vasta distesa dei cieli, si vedono ciglioni valli e scoscendimenti, il verde delle foreste ed il grigio dei macigni, monti vette e ghiacciaj ove la fede si accende, lo spirito anela e l'intelletto sfolgora.

Bibliografia. Planderbach — De admirando Dei dono, sive de facultatibus acidularum in Vallis Solis Episcopatus Tridentini noviter repertarum 1666 —

Passi—Nova apparitio saluberrimi acidularum fontis in Valle Rabbii. 1671.

Anonimo—Itinerario alle acque di Rabbi e Pej. 1702.

Borsieri—Acqua minerale di Rabbi. 1740.

Dietl — Dissertazione medica sull'acidula di Babbi. 1764.

Menghini — Sull'efficacia dell'Acqua di Rabbi. 1764.

Cranz — Fonti minerali della Monarchia Austriaca. 1777.

Vetter — Manuale teorico - pratico delle fonti salutari. 1838.

Osann — Descrizione fisico - Medica delle fonti più conosciute d'Europa. 1841.

Ragazzini — Analisi Chimica dell'Acqua Acidulo - Salino - ferruginosa di Rabbi. 1847.

Cenedella — Analisi chimica dell'Acqua Minerale di Rabbi. 1847.

Bevil'acqua — Osservazione eclettica sull'Acidula di Rabbi.

Perini — Statistica del Trentino. 1852.

Faes — Considerazioni topografico Mediche del Trentino. 1851.

Anonimo — Guida alle Acque Acidulo - Salino ferruginose di Rabbi nel Trentino. 1868.

Bezzi — Acque Minerali del Trentino. 1869.

Schivardi — Guida alle Acque minerali d'Italia. 1869.

Orosi — Enciclopedia Medica Italiana, pag. 267.

Tessari — Cura e profilassi delle Acque di Rabbi. 1872.

Labat — La Stazione e le Acque di Recoaro. 1876.

Chiminelli — Annuario - manuale delle Acque Minerali ecc. 1878.

Fratelli Canella — Nuova analisi chimica dell'Acqua di Rabbi. 1877.

Zaniboni — Cenni Sinottici della Materia Medica del Trentino. 1867.

RONCEGNO.

Ad un ora di distanza da Borgo dal lato di ponente, fra i torrenti Larganza e Chiavona è situato il villaggio di Roncegno alla elevatezza di 530 metri dal livello del mare, celebre per gli scavi delle miniere d'argento e di rame che si facevano in passato. Appartiene al Capitanato ed al giudizio di Borgo e forma Comune assieme al villaggio di S. Brigita ed ai casali di Monte di Mezzo, Marter e Tesobo il qual'ultimo nome lo si deve ad un antico castello posseduto prima dai Collalto di Feltre, indi dai Castelnovo, che venne smantellato all'epoca della invasione Vicentina e del quale oggidì non rimangono che scarse notizie a ponente di Roncegno nella località del monte conosciuta col nome di Marter. In causa di piccoli laghi che vi stazionavano, questo luogo era in addietro insalubre e soggetto a quella sequela di moltissime malattie che riscontra il suo fattore da un aria ammorbata e micidiale. Operazioni idrauliche intraprese in seguito e condotte a termine con felice intendimento, migliorarono oltre che le condizioni atmosferiche, anche quelle del suolo allignandovi Cereali, Gelsi, Viti, alberi da frutta e foraggi, talchè ora Roncegno tanto pella sua postura quanto pel suo clima è località desiderata da tanti organismi che vi ritrovano ristoro e benessere e da tanti ammalati che riscontrano in questa polla portentosa, guarigione e salute.

La curiosità di alcuni contadini adescata dal colore giallo d'oro di un'acqua rinvenuta nei pressi delle rovine del castello di Tesobo diede origine alla scoperta

di questa minerale che sino del 1856 cominciò ad imporsi all'attenzione altrui per indi provocarne l'esame lo sperimento l'analisi lo studio, e finire con un buon numero di risultanze fortunate facilitate principalmente dalla intelligente operosità dell'allora medico condotto Dott. Paoli e poi raccolte e vagliate dai medici circostanti al luogo. Coll'estendersi del pratico uso di quest'acqua, si ampliarono la cerchia della sua riputazione, talchè i confini della Valsugana prima, poi quelli della nostra provincia all'irruire della sua crescente celebrità le dischiusero libera la via onde questo nostro prodotto fornisce alla terapia un soccorso prodigioso, occupando nei quadri della Idrologia Minerale Italiana uno dei posti più illustri. Da ciò si iniziarono costruzioni di case, di casucce e di un albergo, il che poi scomparve dappoichè una società per azioni diede mano all'opera di uno Stabilimento che prima incompleto poi migliorato finì col passare nel 1878 nelle mani di pochi privati che lo ampliarono, l'abellirono e lo fornirono di tutto quanto viene insinuato dalla moda e dal capriccio dalla convenienza, e dal lusso, dal bisogno e dai progressi della scienza. Si compone di 100 stanze da letto arredate con nuovo mobiglio e con elegante proprietà, d'un gabinetto d'eletro-terapia, di una sala munita di quanto ha suggerito l'idroterapia ridotta a scienza e di 40 vasche per bagni, di pietra di Trento. Lo Stabilimento è posto a sera del paese alle falde del Monte di Mezzo che con legger declivio guarda a mattina e discende fino a Borgo. Dal porticato sito nella sua facciata si prospetta in un ampio piazzale ove trovasi una fontana saliente circondata da ajuole seminate di fiori da dove per una scalinata si arriva ad un giovane bosco che servirà in seguito di passeggiata tranquilla ed amena e di dolce ed ombreggiato convegno. Al dorso dell'edificio s'innalza il Monte di Mezzo picchiettato quà e là da una ventina di masserie, la più alta delle quali, Zottelli, sta

sopra il paese a metri 610. Continuando l'ascensione si rinvengono spessi cascinali, e distese di prati fino che si giunge a Seroth il qual luogo serve di sosta per salire il Fravort ruppe formata di Micaschisto e la cui cima s'eleva a 2500 metri dalle spiagge marine. Di là si presenta la Tosa circondata come in semicerchio dalle altre ghiacciaje consorelle; che pare si disputino il possesso del cielo; al nord si vedono le Alpi del Tirolo, a mattina Cima d'Asta colle sue due punte una orientale (2672 m.) l'altra occidentale (2801 m.), la più alta di quante sorgono dai monti che fanno le valli del Brenta e dell'Avvisio, e più dietro i cocuzzoli di Fassa, ed al mezzogiorno le ricche Vezzene. A sera del Monte di mezzo se ne sta Tesobo ove trovasi la sorgente della minerale che ci occupa la quale secondo le osservazioni del Manganotti filtra frammezzo ad uno strato di Mispichel, e sulla sua vetta a oltre 1500 metri sta S. Osvaldo da dove si gode del panorama della Valsugana. Altro obbiettivo di escursione si è la vallata di Tesino descritta dalla penna valente del nostro illustre Ambrosi della quale ne faceva lettura agli alpinisti Trentini riuniti in Pieve li 2 Settembre 1877.

Ad onta che l'acqua minerale cessi il suo stillicidio nei rigori del verno, e nei mesi di siccità, pure ne fornisce da riempire non solo i due grandi serbatoj già costruiti, della tenuta ciascuno di 7,000 Ettolitri, ma un terzo grande deposito di cui è progettata la costruzione, avendo così da sopperire ad esuberanza ai bisogni pei bagni ed allo spaccio delle bottiglie le quali raggiunsero in quest'anno la cifra di 50.000, ad onta che il prezzo di ciascuna sia elevato da soldi 14 a soldi 40. Nel 1875 si fecero 8970 bagni, nel 1876 N.° 10420, nel 1877 N.° 10695 e nel 1878 si raggiungerà il numero dell'anno antecedente ad onta della stagione di cura resa breve dalla incostanza dei tempi e del prezzo aumentato del bagno il quale costa per la prima clas-

se soldi 74 l'uno facendolo dalle 8 antim. fino alle 2 pom. e soldi 54 pella classe seconda praticandolo cioè prima delle 8 antim. e dopo le 3 pom.

Quest'acqua fu analizzata nel 1858 dal Prof. Luigi Manetti che vi rinvenne i seguenti componenti:

| | |
|---|---------------|
| Gas acido carbonico Centim. Cu- | |
| bici 3.2073 = | Grammi 0.0049 |
| Silice | » 0.2910 |
| Cloruro di sodio | » 0.0422 |
| Solfato di potassa | » 0.7500 |
| » calce | » 0.8300 |
| » magnesia | » 0.5963 |
| » allumina | » 1.2790 |
| » manganese | » 0.1420 |
| » protossido di ferro | » 0.3840 |
| » rame (?) | » 0.0270 |
| » ammonico | » 0.0054 |
| Ossido ferrico | » 1.0400 |
| Acido solforico (solfato ferr.) | » 2.0390 |
| Materia organica | » 1.6300 |
| Acido arsenicico | » 0.0670 |
| <hr/> | |
| Totale Grammi 9.1278 | |

Posteriormente a questa fu promessa una nuova analisi del Professor Ciotto, ma per quanto io sappia non fu ancor compiuta e perciò non pubblicata.

Le malattie in cui fu felicemente esperita sono le Dermopatie, le Pneumopatie, le Nevropatie, le malattie degli organi genitali della donna, le malattie reumatiche, le anemie, le oligocitoemie, i postumi penosi delle lunghe convalescenze, le sequele dolorose della difterite, gli infarcimenti glandolari, le febbri ribelli all'uso dei chinacci, la Pelagra e la Sifilide costituzionale. — La

cura si intraprende o internamente o esternamente o simultanea, nel modo alla dose e nella guisa istessa che praticasi colla minerale di Levico (vedi Levico).

Il soggiorno di Roncegno nel tempo di cura, cioè nei mesi di Giugno, Luglio, Agosto e parte del Settembre è certamente ridente tanto pella stessa ubicazione del paese, quanto pei divertimenti che offre lo Stabilimento come ancora pella Società che vi si raccoglie e per il movimento che agita tanta gradazione di individualità, di finanze, di colture, di posizioni e di malattie. Vi si godono oltre di un clima che oscilla dai 16° ai 20° Reaumur, di una vegetazione robusta, della cortesia di abitanti geniali e rispettosi, di passeggiate amene e di ridenti prospettive, anche di trattenimenti musicali, fuochi d'artificio, tombole ed altri giuochi di società nei quali la beneficenza non è mai dimenticata, divertimenti tutti che bene spesso vengono rallegrati dalle musiche bande di Borgo, Levico o Telve.

Roncegno nella campagna balneare è in diretta corrispondenza con tutte le corse da Trento a Bassano, Feltre e viceversa, ed in quest'epoca tiene ancora corse speciali con Borgo che giungono alle 7 antim. ed alle 3 pom., per partire alle 9 antim. ed alle 6 pom. Havvi stazione telegrafica ed ufficio postale. La prima tavola viene servita alle 11 antim. colla colazione e verso le 5 pom. col pranzo al prezzo di Austr. fior. 2. 90. Vi è però anche Restaurant ove trovasi quanto si può desiderare il quale poi vi supplisce alla II.^a tavola che viene servita a mezzogiorno col pranzo ed alle 7 pom. colla cena. Per chi però amasse vivere fuori di Stabilimento può accomodarsi oltrecchè in qualche famiglia privata di Roncegno, anche alle tre locande principali del Moro, del Cavaletto ed alla Stella ove si gode di buona cucina e di ottimo servizio.

Medici di cura sono i benemeriti Signori Dottori Goldwurm e Weis.

Bibliografia. Gazzetta medica Italiana Provincie Venete. Anno III. N. 32. Agosto 1860.

Garelli. Acque minerali d' Italia. pag. 375.

Castellini. Acque Arsenico-ferruginose dette di Tesobo a Roncegno nel Trentino. Trento 1864.

Manetti. Analisi chimica di un' Acqua minerale scoperta sul monte Tesobo presso Roncegno. Borgo 1873.

Bezzi. Acque minerali del Trentino. Gazzetta il Trentino 1869.

Kisch. Die Esenbäder Südtirols in Jahr 1874.

Goldwurm. Sui bagni ferruginosi arsenicali di Roncegno. Feltre 1875.

Orosi. Enciclopedia medica Italiana ecc. pag. 275.

Goldwurm. Resoconto della Stagione balneare 1876. Feltre 1877.

Schivardi. Guida alle Acque minerali d' Italia. Milano 1875.

Chiminelli. Annuario-Manuale delle Acque minerali ecc. Lipsia. 1878.

Faralli. Articoli sulle Acque di Roncegno inseriti nel Giornale medico, l'Imparziale.

Faralli. Brevi cenni sopra alcune Stazioni balnearie e climatiche del Trentino. Firenze 1878.

Stabilimento balneario di Roncegno. Trieste 1878.

Zaniboni. Cenni sinottici della Materia medica del Trentino. Brescia 1867.

SELLA.

Una delle valli più apprezzate per postura e per bellezza si è certamente quella di Sella la cui denominazione deriva dalla sua forma simulante quell'arnese che il cavaliere pone sulla schiena del cavallo. Trovasi al-

l'altezza barometrica di 820 metri, dista per due ore da Borgo nella direzione di sud-ovest, e si prolunga per 7200 metri essendone limitata la sua ampiezza dal monte Armentera che la fiancheggia da settentrione a levante, e dal monte Manasso che la circonda a mezzodi. Il suolo di questa valle di puro calcare è segnato quà e là da massi erratici di porfido, da depositi di conchiglie marittime petrefatte, ligniti e carboni fossili che dinotano le vicende antiche e le lunghe lotte che ha dovuto sostenere per assicurarsi il possesso della esistenza (Ambrosi). Nella sua parte inferiore è traversata dal torrente Moggio che riversa le sue acque nel fiume Brenta, e nel posto che questa devia per andare a lambire le falde del monte che tutela la valle dai venti di settentrione fu eretto lo stabilimento balneare con 49 locali, con N. 10 Vasche di latta e con stanza ed apparecchio per bagni a vapore. Questo stabilimento, il più antico della Valsugana, era frequentatissimo e tenuto in buon concetto pria che sorgessero quei di Levico e di Roncigno, i quali assorbono la clientela maggiore a scapito di costui che per tanto tempo avea fatto tanto bene alla umanità sofferente.

Quando l'uomo incredulo nel potere della scienza e pauroso dei suoi progressi amava meglio abbrutire l'intelligenza negli aberramenti della superstizione, si attribuirono a questa acqua virtù soprannaturali, emanazioni dirette della potenza di Dio, e se ne attestarono le convinzioni con quadri, immagini, grucce e ferule votive che si appendeano in omaggio al miracolo ottenuto lungo le pareti dell'antica Chiesetta vicina. Questo fanatismo è andato perdendosi, ed ora si spiegano questi portentosi coi responsi analitici della chimica che ci insegnarono le sostanze colle quali la natura ha mineralizzata questa preziosa sorgente.

Ha la sua scaturigine da un terreno tufaceo alla base del monte Armentera, formato di roccia calcareo-

nettunica, presenta costantemente la temperatura di 6.^o 75 del centigrado, si mostra limpida d'un sapore dolce-aggradevole e sviluppa nel riposo, delle bolle di gas senza odore. La sua quantità è abbondantissima, tanto che dopo aver servito ai bisogni terapeutici dello stabilimento, dopo essersi sfogata in fontana saliente empiedola di continuo, ne avvanza in copia tale da servire agli usi di bucato alle famiglie circostanti.

Fino dal 1788 questa minerale fu presa in disamina dai medici Giuseppe e Leopoldo Trogher che ne riunirono in apposito opuscolo le loro risultanze, indi venne nuovamente cimentata dal Sartorelli, ma siccome il lavoro dei primi non corrispondeva intieramente alle pretese della scienza, e le fatiche del secondo andarono fatalmente perdute, così il Signor Gilli venne nel saggio intendimento di analizzare nuovamente quest'acqua e lo fece con quell'accuratezza di cui ha dato altre prove brillanti, pubblicando nel 1865 l'esito dei suoi chimici assaggi, dei quali eccone il riassunto:

Sopra un litro = 1000 grammi:

| | | |
|------------------------------------|--------|---------|
| Ossido ferroso | Grammi | 0. 0162 |
| » calcico | » | 0. 5150 |
| » stronzianico | » | traccie |
| » magnesico | » | 0. 0218 |
| » sodico | » | 0. 1221 |
| Acido carbonico libero e combinato | » | 0. 5212 |
| » solforico | » | 0. 1725 |
| » silicico | » | 0. 1250 |
| » fosforico | » | 0. 0909 |
| Cloro | » | traccie |
| Ossigeno | » | traccie |
| Azoto | » | traccie |
| Materia organica | » | 0. 0050 |
| Totale Grammi | | 1. 6897 |

Se dalla natura delle sostanze contenute in un'acqua emerge di subito il genere ancora delle affezioni alle quali è questa indicata, balena alla mente di tutti che la Rachitide, la Scrofola ed in genere tutti gli indurimenti e gli infarcimenti glandulari per la prevalenza dei succhi albuminosi devono in questa figurare in prima linea, ed infatti queste malattie che portano quasi sempre lunghe e penose sequele, improntando sinistramente l'avvenire del povero paziente, trovano in questa minerale un facile solvente ed un inimico tenace e molte volte prepotente. A queste tengono dietro i lenti catarri dello stomaco e delle intestina, le penose emorroidi i dolorosi reumatismi, ed assieme all'aria alla tranquillità ed al soggiorno quelle malinconie che susseguono a certi defatigamenti cerebrali spossati per soverchie occupazioni o stancati per profondi studj.

La cura si fa colla bibita e col bagno, usando della prima a larghe dosi a similitudine di quelle di Comano, e raggiungendo in media la cifra della trentina del secondo per dichiararla completa e finita. Ciascun bagno costa soldi 25.

Allo Stabilimento di Sella che si apre nel Maggio e si chiude coll'Ottobre, non si gode la vista romorosa di altre località, nè si è tiraneggiati da quei vincoli di false convenienze e di esagerate pretese che spesse volte martorizzano l'ammalato e ne inceppano la cura. È un soggiorno da Idillio ove la mente si posa ed il corpo si rimonta, ed ove riandando i fremiti del passato si fanno proponimenti per un migliore avvenire. Peccato però che lo Stabilimento non sia in mano di una Società operosa e volente, che allora sarebbe da aspettarsi con più lusinga certi miglioramenti interni, certe attinenze, certi comodi e certe risorse che senza peccare in esagerazione e trasmodare al di là anche di certi modesti confini, sono però tanto desiderati da tutti, e sono tanto cari specialmente agli ammalati. Il pro-

prietario alieno da romorose imprese e vincolato da affari propri e dai doveri di Sacerdote, convinto della necessità della introduzione di certe agiatezze e di taluni conforti voluti e dall'arte del curare e dalle attuali condizioni sociali e di civiltà, piuttostochè defraudare il paese di una risorsa e l'infermo di una cura efficace sentesi disposto ad alienare il tutto ed a patti vantaggiosi a quell'acquirente che ne facesse ricerca.

La vita del pane vi si conduce a modici prezzi godendo d'un vino sano e squisito e di una temperatura che si mantiene quasichè e senza rilevanti altalene igrometriche e barometriche a circa 18° Reaumur.

Un fattorino del conduttore compie le incombenze di procaccia per la posta e pel telegrafo colla vicina Borgo alla quale vi si reca tutti i giorni mancando lo Stabilimento di appositi uffici. Lo Stabilimento come non lo fu in addietro non è nemmeno oggi munito di un Medico Direttore stabile e fisso in luogo. Però ogni cura viene diretta, ed ogni chiamata viene esaudita dai Medici della vicina Borgo che vi accorrono solleciti e per ragione di dovere essendo ubicato lo Stabilimento nel raggio della loro condotta e per quel sentimento d'umanità di cui s'infiamma, checchè se ne dica in contrario, la casta tutta dei Sacerdoti d'Igea.

In una valle come quella di Sella, picchiettata quà e là da graziose villette, da modesti fabbricati e da rustici casolari, che si mostrano appariscenti in mezzo ad umili tratte di prati o che fanno spiccare le loro bianche facciate sulle verdi tinte del Faggio, del Pino, dell'Abete e del Larice, in una valle ove trovansi chiesette, romitori, grotte e cascinali, le vicine escursioni sono facili ed amene, le quali poi vengono o ringagliardite dalle gite più lontane per Asiago o per quel gruppo di monti che sorgono fra l'Astico ed il Brenta e che si conosce col nome generico di Vezzene, o rese seducenti e più gentili dalla Borgo vicina che per co-

moda via non dista dallo Stabilimento che due scarse orette.

Per l'Alpinista poi riescono interessanti la salita sull'Armentera, monte ricco di rigogliosa vegetazione, alla cui sommità orientale trovasi il Santuario di S. Lorenzo eretto da Siccone di Castelnuovo. Indi la ascesa sul Manasso di costituzione calcarea, situato fra la cima Laresi e la cima Mandriola, che presenta la Costalta che si estolle sul lato che si prolunga verso occidente, e precisamente sopra un antro che si prolunga per circa 500 metri sotto vaste volte a stalattiti e stalammiti, ed il Chempele poco discosto dalla cima delle Dodici alla quale si arriva dopo tre ore di cammino prendendo la via per la Lanzola e la valetta del Chempele. Si innalza per 2336 metri dal livello del mare, dominando colla sua vetta la Valsugana e gran parte del Veneto fino alla Laguna, e verso ponente e settentrione per una lunga serie di monti fino alle vette nevose della Svizzera e del Piemonte.

Bibliografia. Dopo i lavori già citati dei Trogher padre e figlio, e di Casimiro Sartorelli, abbiamo:

Perini — Statistica del Trentino. Trento 1852.

Gilli — Esposizione delle ricerche chimico-analitiche istituite sopra l'acqua balneare magnesiaco-calcarea di Sella in Valsugana. Trento 1865.

Ambrosi — Guida per la valle di Sella alla Cima Dodici. Trento 1875.

Ambrosi — Alcune note fatte in Borgo ed in Sella. Trento 1871.

Cav. Dottor Faralli — Brevi cenni sopra alcune stazioni balnearie e climatiche del Trentino. Firenze. 1878.

Abbiamo inteso con piacere che un'altra fonte di acqua minerale ferruginosa si sia scoperta recentemente a Pinè in vicinanza del Lago della *Serraja*, e che si sia di già costituito un comitato per promuoverne l'analisi: e con soddisfazione ancora maggiore ci giunse la notizia che si stia seriamente pensando all'erezione d'un decente albergo sulle sponde di quel delizioso laghetto della *Serraja*. Facciamo plauso di cuore ai bravi promotori di quest'impresa, tanto più che la bellissima valletta di Pinè rimase finora troppo abbandonata e dimenticata, mentre meriterebbe di essere la sede di tutti quelli che nella stagione estiva cercano il balsamo d'un'aria fresca e salubre, un campo di amene passeggiate, e la libertà di boschi, prati, e monti. A nostro avviso nessun'altra valle del Trentino sarebbe più adatta a tale soggiorno, e noi eccitiamo quindi i promotori del nuovo albergo a mettersi con energia alla esecuzione dell'ottimo loro piano.

Nota della Redazione.

DEGLI ALPINISTI

SOCIETÀ

ANNUARIO
del
1878

TRENTINI

